ANNO XV NUM. 6

VOCI FRATERNE



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI-DON BOSCO

GIUGNO, 1934 XII • CONTO CORRENTE CON LA POSTA



IL SAPONE AL LATTE

VISET

dal profumo delicato ammorbidisce la pelle, protegge e conserva all'epidermide la sua primitiva freschezza.

Provarlo significa adottarlo.

Soc. An. VISET - TORINO

UFFICI: C. Re Umberto, 7

STABILIMENTO: Borgaro Torinese

OLIO PURO DI OLIVA

DELLA RIVIERA LIGURE

La nostra azienda agricola produce nei proprii oleifici, e con olive puramente di collina, i migliori oli di oliva che sono vanto delle vallate di Oneglia e finitime. ☆ I nostri prezzi sono imbattibili perchè la merce passa direttamente dal produttore al consumatore, eliminando così inutili spese di intermediari. ☆ Chiedete il nostro listino e campione, che saranno inviati gratis a chiunque li chieda con semplice cartolina anche a sola firma e indirizzo. ☆ Agli ex-allievi salesiani sarà poi praticato lo sconto del 4 % sui prezzi del listino.

Premiata azienda agricola per l'olivicoltura e l'oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

ex-allievi salesiani

PRODUTTORI ESPORTATORI OLIO D'OLIVA

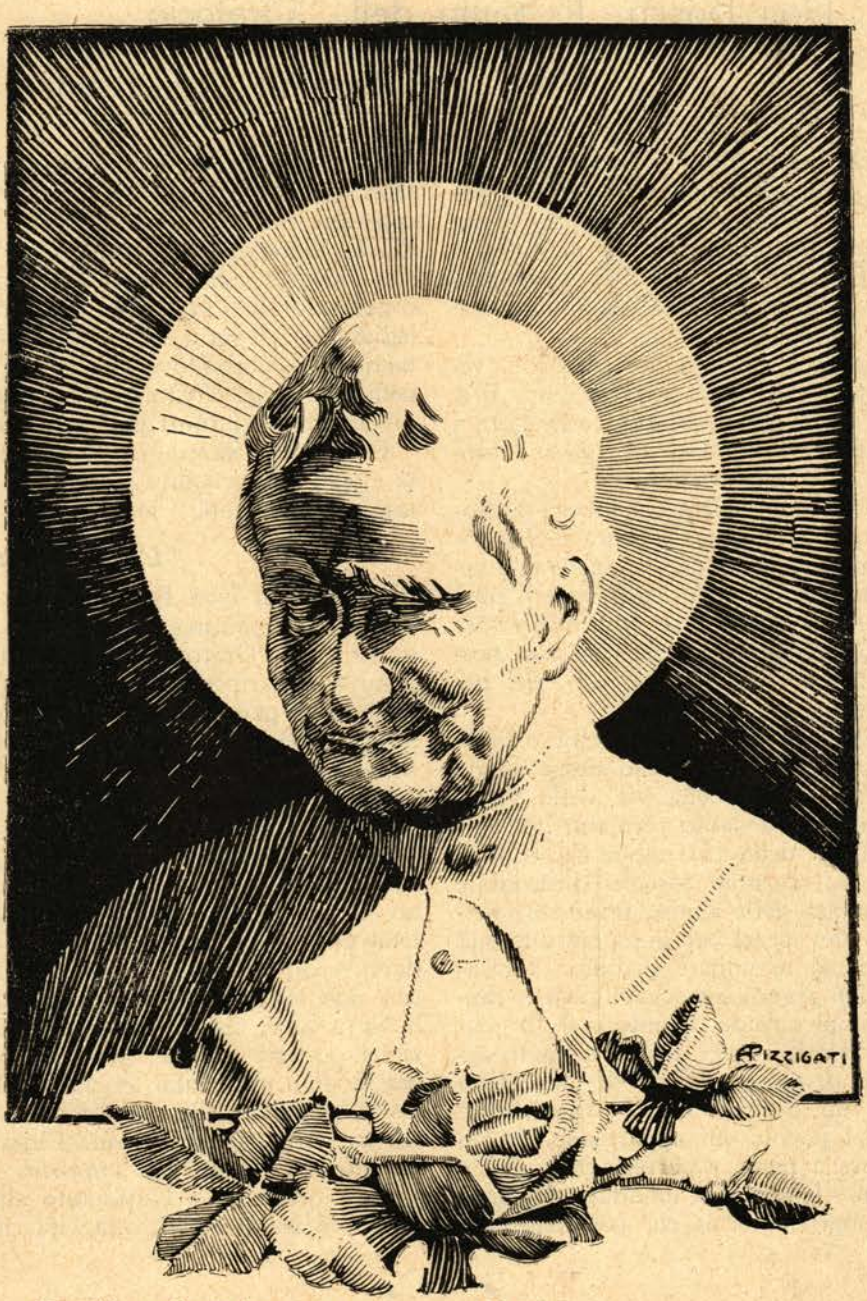
CASANOVA LERRONE

ALBENGA (LIGURIA)

Anno XV - N. 6 GIUGNO 1934 - XII Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO



Sorridi e benedici a' tuoi ex Allievi,
o dolcissimo nostro Padre e Maestro

SOMMARIO

Don Bosco: Il Santo dell' « Oratorio » il Santo del Catechismo. — CRONACA: I Convegni - Pordenone - Treviglio - Borgo S. Martino - Napoli-Tarsia - Faenza - Sampierdarena - Foglizzo - Macerata - Gualdo Tadino - Vallecrosia - Milano - Pavia - Bologna - Napoli-Vomero. — IN FASCIO: Giaveno - Novara - Pordenone - Venezia - Verona - Alassio - Savona - Busto Arsizio - Perugia - Figline Valdarno - Udine - Treviglio. — Le Unioni sono pregate.

Don Bosco: Il Santo dell' " Oratorio „ il Santo del Catechismo

— *Per farmi prete. Per avvicinare ed istruire nella religione tanti miei compagni, che non sono cattivi, ma lo diventano perchè nessuno ha cura di loro.* — Così disse a Don Calosso, Don Bosco undicenne, nel 1826, nel ritorno dalla missione udita a Buttigliera.

A vent'anni, dopo molte peripezie, veste l'abito clericale; a ventisei anni, il 5 giugno 1841, egli è sacerdote. D'allora i suoi amici furono i fanciulli, *tutti* i fanciulli; e *tutto* fece per loro.

Oggi, dopo la solenne apoteosi di Roma, in quella Pasqua Cattolica e Salesiana, in quella Pasqua che fu anche una vera *Pentecoste*, dopo che i giornali di tutti i paesi *cantarono i dolci inni dell'amore* al Santo del nostro cuore, che cosa possiamo ancora dire, noi, di Lui, del nostro Padre?

Uomo straordinario nella vita ordinaria; figura complessa e nello stesso tempo semplice; gigante nella via della virtù; sacerdote santo e santo formatore di anime nella via della perfezione sacerdotale e religiosa; apostolo assetato insaziabile della salvezza delle anime, precursore nella scelta dei mezzi per giungere alla sua mèta; educatore impareggiabile... fondatore di due grandi società religiose... rappresenta tipicamente, quanto e il Jorgensen e il Salotti e oggi, con loro, molti assai, bene dissero e dicono di Lui: Don Bosco è un derivato dalla stirpe, « un frutto del popolo cui appartenne, frutto che giunse a piena e perfetta maturità » e ch'ebbe « la sua vita inondata da tanta luce di soprannaturale che conviene riconoscere in Lui l'uomo del prodigio ». In Don Bosco v'è di continuo un elemento superiore che lo pervade, lo guida, lo eleva. E' l'intervento continuato di Dio che si manifesta con tale evidenza da dover confessare che, in questa creatura privilegiata si riscontra tutto quel cumulo di meraviglie portentose che resero celebri nella storia del Cristianesimo i fondatori, gli apostoli e i santi più *taumaturgici* ».

Don Bosco Santo ci chiama alla santità e, per essa, c'invita a studiare e a imitare i suoi esempi e le sue opere.

L'Oratorio festivo.

L'Opera di Don Bosco fiorisce, si sviluppa, s'ingigantisce da un piccolo grano di senapa: l'Oratorio. In esso è bene inquadrata la ripetizione e l'effettuazione della breve parabola riferitaci da Matteo: *il regno dei cieli è simile a un granello di senapa.*

Oratorio lo disse Don Bosco, non *ricreatorio*. Tuttavia ricreazione a sazietà: « giocate, saltate, divertitevi, schiamazzate, *purchè non facciate peccato* ». Sono parole di Don Bosco. Ricrearsi, per Don Bosco era proprio anche: *ri-crearsi*, darsi, cioè, una nuova creazione. La santità non spegne gl'entusiasmi della vita, li eleva anzi, infiammandoli, e li perfeziona. Letizia grande, gioiosità adunque per la gioventù; dalla letizia e dalla gioiosità seminate nella ricreazione, Don Bosco trasse il suo frutto nella Chiesa. Non dunque *ricreatorio*, ma *oratorio:* ricreazione e orazione. « L'attentato alla virtù è sempre un attentato alla vita, la colpa

è sempre ed ineluttabilmente una tristezza; il vizio è miseria; la fede è virtù, e l'eroismo è il vero fiore della vita ». Don Bosco volle ad ogni costo conservare nelle anime dei giovinetti la santità, ch'è la primavera eterna delle anime: superba primavera vivente, irradiata dalla ricchezza divina della grazia. Per questo difese, preservò, custodì, nutrì, elevò la fanciullezza tenendola lontana dalla *tristezza*, e perciò dal peccato, dal vizio. Fondò la *società dell'allegria* fra i suoi compagni di studio al regio Ginnasio di Chieri. Ebbe timore soltanto per quelle anime che credono ad una facile, ma falsa, identificazione della leggerezza con l'allegria. Non vi è equazione tra questi due termini. Il porre l'equazione è lo stesso che rimanere attanagliati da una trappola. Molto bene dirò col Padellaro: « La gioia del primo e perenne incontro del fanciullo, sfavillò agli occhi di Don Bosco e fu il segreto della sua Opera benedetta da Dio ».

Esaltare e glorificare, oggi, Don Bosco, significa anche esaltare e glorificare la sua Opera degli *Oratori festivi* pei quali, tante difficoltà dovette incontrare e *superare* con l'aiuto di Dio.

L'Apostolato Catechistico di Don Bosco.

Don Bosco pose come fondamento e il principio di tutto il suo apostolato, il *Catechismo*. Tre momenti speciali troviamo nella vita movimentata di Don Bosco, intensamente illuminati dalla luce vivida e chiara del *Catechismo*.

1) Ricordiamo il Santo, ancora fanciullo, ai *Becchi*, mentre vi sente già la chiamata all'apostolato. Allora si fa, arditamente, *saltimbanco*, *giocoliere*, *funambolista*, per essere un... *catechista*. L'episodio è più che noto.

2) Il secondo momento ci porta al '41 nella sacrestia della Chiesa di San Francesco d'Assisi, e ci fa assistere al dialogo fra Don Bosco giovane prete e il giovinetto Bartolomeo Garelli: « *Vai al Catechismo?* ».

Anche questo episodio è notissimo. Il Garelli diventò la pietra angolare dell'Oratorio festivo.

3) Don Bosco fu anche un grande scrittore. Ma, sempre, in modo speciale, *scrittore catechista* per le giovinezze. *Il giovane provveduto; Il cattolico istruito nella sua religione; I fondamenti nella religione cattolica; La Chiesa Cattolica e la sua gerarchia; Le Letture Cattoliche...* Ecco alcuni titoli dei suoi lavori indirizzati all'istruzione religiosa delle anime giovanili.

Nella luce della gloria.

Mi raggia ancora vivida nell'anima l'apoteosi del Santo, nella dolce chiarità dell'inizio d'aprile, a Roma, nella basilica del maggior Pietro, e nella sala di Giulio Cesare sul Campidoglio. Don Bosco Santo e guerriero per la salvezza delle anime ha trovato nelle armi pacifiche del Catechismo e dell'Oratorio il mezzo più efficace per condurre le anime a salvezza e dilatare il Regno di Dio.

Imitiamolo.

G. B. CALVI.

MESE DEL SACRO CUORE

santificato da frequenti Comunioni riparatrici

Elegante e caro opuscoletto di 16 pagine con effigie **cent. 25**

Contiene: Esortazioni, Le grandi promesse, Litanie al Sacro Cuore di Gesù.

Richieste con vaglia alla LIBRERIA SALESIANA - FAENZA

CRONACA

I CONVEGNI

Catania	10 maggio	**Lanusei**	27 maggio
Cagliari	20 »	**Gorizia**	3 giugno
Mogliano Veneto	20 »	**Vercelli**	3 »
Venezia (Coletti)	27 »	**Trino Vercellese**	8 luglio

Quest'anno i Convegni si fanno la più parte coincidere con le Feste di Don Bosco. Eleganze della Provvidenza! Un giorno, a Torino, nel 1846, i giovani del suo primo Oratorio adagiarono Don Bosco su un seggiolone e lo portarono in trionfo. Trionfo popolare! Egli passò così attraverso la via cosparsa di fiori, benedicente e piangente di gioia. Oggi come allora Egli passa a Roma, a Torino prima, in cento altre città poi, alto-levato, specialmente da tutti i suoi ex Allievi.

Umanamente impossibile dare di queste solennità anche un solo rapido cenno. Basteranno i programmi o poco più.

PORDENONE.

L'annuale simpatica riunione, che ogni anno riconduce gli Allievi al caro nido della propria educazione, ebbe luogo domenica 18 marzo. Fu presieduto del dev.mo prof. dott. Don Luigi Besnate, ispettore degli Istituti salesiani del Veneto, che recava pure l'adesione del Presidente generale, del Rettor Maggiore dei Salesiani. Dopo la S. Messa, ebbe tosto inizio il convegno. Esordì il Direttore del Collegio, che diede un cordiale benvenuto alla casa paterna, anche a nome del primo Direttore, Don Renato Ziggiotti, ora ispettore degli Istituti Missionari d'Italia, e del Presidente, sig. Giani Gino, trattenuto lontano dal servizio militare. Tenne quindi la relazione l'avv. dott. Francesco di Gaspero dell'Unione di Udine, il quale con foga oratoria e con affetto di figlio lumeggiò la radiosa figura del Padre, prossimo alla Canonizzazione, e delineò i doveri degli ex Allievi suoi figli, specialmente nell'anno della sua glorificazione. Le vibranti parole dell'oratore trovarono un'eco profonda nel cuore degli ex Allievi che coronarono il discorso con entusiastici applausi. Il rev.mo Ispettore parlò quindi dei solenni festeggiamenti di Roma e Torino e il Direttore parlò dei festeggiamenti di Pordenone (22 aprile), eco delle feste di Roma e di Torino. Rivolge un caldo appello a tutti gli ex Allievi, ai quali è riserbato l'onore di portare in trionfale processione la statua di S. Giovanni Bosco.

A mezzogiorno, dopo la posa davanti all'obiettivo fotografico del sig. Pollini, si passa tutti nella vasta sala di mensa, ove si riuniscono in agape fraterna Superiori, allievi ed ex Allievi che nell'intimità salesiana sentono e gustano la gioia d'essere tutti figli d'un tanto Padre. Iniziò i brindisi il Direttore del Collegio, a cui seguirono oratori brillanti e facondi, il sig. Silvio Brunetta per l'Unione ex Allievi locale, il sig. Ottavio Battaglia presidente dell'Unione ex Allievi di Udine, il sig. Fabio De Piero presidente dell'Unione ex Allievi di Tucuman, in Argentina, nativo di Cordenons, venuto in patria con un numeroso pellegrinaggio americano per assistere alla ca-

nonizzazione di Don Bosco. Chiuse la serie dei brindisi il sig. Ispettore, facendo voti che i cari ex Allievi abbiano ad onorare il collegio che li ha educati ed istruiti, con una vita veramente cristiana e salesiana.

Il pomeriggio fu allietato da un'animata partita di palla al cesto fra Allievi ed ex Allievi e dalla rappresentazione della brillante commedia: « L'omonimo », data dagli ex Allievi di Udine.

Gioconda quanto inaspettata è comunicata la notizia dell'improvvisa visita del Vescovo salesiano S. E. Mons Domenico Comin. In

TREVIGLIO.

Il XVI Convegno: 18 marzo.

E ritornarono al Collegio festanti, pieni di vita, di giovanile ardore, per godere ancora di quella pace e di quella spensieratezza di anni ormai passati. Da Torino, rappresentante del sig. Don Ricaldone era giunto Don Seriè; da Milano Don Colombo, ispettore.

Dopo la S. Messa venne deposto una corona d'alloro avanti alla lapide dei fratelli caduti; il maggiore Sora, tra uno scrosciare di applau-



La giovane Unione ex Allievi di Pordenone.

mezzo allo scrosciare di frenetici applausi entra sorridente e bonario il valoroso Vescovo Missionario che da oltre trent'anni dedica la sua vita all'ardua opera della conversione dei Kivaros nello Stato dell'Equatore. Nel porgere a S. E. il riverente saluto a nome di tutto il Collegio, il Direttore gli rivolge pure l'invito di partecipare alla festa di S. Giovanni Bosco a Pordenone ed il Vescovo, benevolmente sorridendo, manifesta il suo consenso.

Altra dolce improvvisata ci procura il presidente sig. Giani, che momentaneamente disimpegnato dal suo ufficio, potè fare una capatina fra i suoi cari superiori e compagni e fare la sua comparsa nella bella divisa di sottotenente e dire anche lui la parola del fraterno incitamento per mostrarsi sempre degni figli di S. Giovanni Bosco.

I bravi artisti della filodrammatica ex Allievi di Udine, applauditi più volte a scena aperta, ebbero alla fine un'interminabile ovazione dal pubblico degli Allievi ed ex Allievi, che si dichiararono pienamente soddisfatti dell'esilarante spettacolo.

Così ebbe termine la bella giornata del Convegno, che lasciò in tutti gli ex Allievi una dolce soddisfazione, unita al proposito d'essere sempre più fedeli ai saggi insegnamenti dell'educazione salesiana.

si, parla agli studenti e addita loro la mèta in una salda formazione di carattere, per essere domani cittadini pronti alle lotte per la Religione e la Patria... E si tenne la seduta. Sul palco d'onore: D. Seriè, D. Colombo, il maggiore Sora, il prof. comm. Crespi, il prof. Reina, il comm. Guaitani, il prof. Gastaldo; poi antichi Superiori: D. Finco, D. Magister, D. Sbernini, ed altri. Al saluto del direttore D. Emilio dott. Chesani, seguì la commemorazione del compianto Don Ferdinando Ramelli, fratello del Presidente dell'Unione, tenuta dal comm. Egidio Legnani, presidente regionale degli ex Allievi, in cui vibrava tutto il suo cordoglio per la grave perdita, sentimento che era condiviso da tutti gli altri presenti, che rivolsero al lontano comm. Ramelli il loro ricordo e la manifestazione della stima, respingendo le sue dimissioni. E' troppo prezioso per l'Unione; non si ritiri! Il segretario dott. Don G. Mereghetti lesse le adesioni dei Superiori, e degli ex Allievi, tra cui quelle di Mons. Testa, ed illustra l'azione dei capi gruppo, di cui alcuni hanno svolto opera molto proficua.

Le discussioni si svolsero sopratutto sulle prossime feste di Don Bosco, e sui trionfi di Roma e di Torino.

E l'agape fraterna li trovò uniti e gioviali. Ed i giovani inneggiarono con canti e con suoni ai Superiori ed ex Allievi: nel cortile si

elevavano le note festose della banda S. Carlo. Poi si dispersero per i cortili... e se ne andarono alle loro case, ancora alla loro vita, portando nel cuore la figura di Don Bosco Santo, e la sua opera. E come l'abbiano nel cuore gli ex Allievi, ben lo dimostrò il comm. prof. Crespi, presidente del Liceo Scientifico di Bergamo, in una brillante conferenza, nel salone-teatro del Collegio. Egli seppe, con linguaggio piano e facile, alla portata del giovane uditorio, cogliere della complessa figura del Grande le caratteristiche, per dimostrare la sua genialità educativa; lo segue nelle varie vicende della vita travagliata e bersagliata; ne spiega il metodo, ed il risultato; accenna all'opera di scrittore, e chiude inneggiando a D. Bosco, che seppe far crescere nel giardino della Chiesa un'opera che lo porta a grandezze inaccessibili.

L'orazione fu coronata da un fragoroso applauso dell'uditorio, che per tutto il tempo era restato avvinto dalla parola calda ed eloquente del prof. Crespi, al quale anche da queste colonne inviamo un fervido ringraziamento per averci procurato un'ora di vero godimento spirituale.



Il forte gruppo degli ex Allievi Trevigliesi.

BORGO S. MARTINO

La gloriosa giornata di Don Bosco Santo e il Convegno ex Allievi.

Domenica, 22 aprile, il collegio S. Carlo unitamente alla buona popolazione di Borgo S. Martino celebrava con solenni manifestazioni di fede e di entusiasmo cristiano la esaltazione di San Giovanni Bosco, il cui nome benedetto vive e fiorisce da sessantaquattro anni in questo lembo di terra fortunata da lui scelto per trapiantarvi il primo vigoroso virgulto della sua famiglia di Valdocco.

Proprio a Borgo S. Martino il Santo veniva ~~ogni anno~~, più volte all'anno: era giusto che ritornasse e ripassasse per le stesse vie, in trionfo, portato più che su di un trono, sopra una fiorita di cuori e di anime, in una ondata di canti e squilli ineggianti alla gloria della sua santità.

A rendere anche più solenni i festeggiamenti contribuirono non poco i numerosi ex Allievi riunitisi pel convegno annuale della loro fiorente Unione; la presenza dell'Arcivescovo Salesiano Mons. Guglielmo Piani, Delegato Apostolico delle Isole Filippine e la partecipazione del rappresentante del Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone, il Rev.mo Don Seriè, del Capitolo Superiore di Torino col locale sig. ispettore salesiano, Don Pasquale Rivolta.

La gloriosa giornata fu degnamente preparata da un Triduo predicato in collegio e nella chiesa parrocchiale dal sac. salesiano Don Toigo.

La giornata di domenica, non ostante l'inclemenza del tempo, fu tutta una serie di manifestazioni al Santo. E fu sopratutto, come voleva Don Bosco, una festa di anime. Le funzioni religiose nella cappella del collegio e nella chiesa parrocchiale, rivestirono un carattere di particolare grandiosità sia per lo straordinario concorso, come per la diretta partecipazione e devota assistenza ai sacri riti.

Alla Messa della mezzanotte, celebrata dallo stesso signor Prevosto, una massa compatta e devota di uomini e giovanotti del paese si accostò alla S Comunione. Fu uno spettacolo

commovente e consolantissimo, che si ripetè alla Messa delle 5,30 da parte delle madri e figliuole gareggianti in numero e fervore alla S. Mensa Eucaristica.

Alle 7,30, in collegio, Mons. Piani, che vi celebrò al nuovo bellissimo altare la Messa della Comunità, distribuiva la S. Comunione a tutti i giovanetti collegiali.

Alle ore 8, fra inni devoti e cori ben nutriti di preghiere, il Rev.mo Don Seriè celebrò nella chiesa parrocchiale la Messa pei fanciulli e le fanciulle del paese. Il celebrante disse parole che strapparono le lacrime invitando a rivolgersi con fiducia a Don Bosco Santo, che fu e rimane per tutti, ma specialmente per i fanciulli, il più buono dei padri.

La festa di Don Bosco Santo incominciò così con un luminoso mattino eucaristico.

Alle 10, l'artistica chiesa parrocchiale presentava un magnifico colpo d'occhio.

I convittori con gli ex Allievi e la devota popolazione di Borgo gremivano letteralmente il tempio. Cantò la Messa il sig. ispettore Don Pasquale Rivolta con assistenza Pontificale di Mons. Piani, che tenne una breve paterna, elevata omelia tutta intesa ad animare gli attentissimi ascoltatori a tenere bene il passo, sugli esempi del nostro Santo, pel pellegrinaggio di quaggiù, per arrivare felicemente al vero porto di Lassù.

La *Schola cantorum* del collegio eseguiva inappuntabilmente la Messa a due voci dispari di Ebner, il « Venite filii » a tre voci dispari di Ravanello, ed il « Sacerdos et Pontifex » a due voci pari di Andriselli.

Dopo la Messa solenne ebbe luogo, nel salone del collegio, l'*Esaltazione di S. Giovanni Bosco*. Fu un'ora di famigliare e spirituale godimento, un vero trionfo del Padre esaltato dalla voce dei figli, allievi ed ex Allievi, altamente orgogliosi di poter cantare le glorie del loro Santo.

Aprì l'imponente adunanza il sig. direttore del collegio, Don Bondrano, con vibranti e opportunissime parole di saluto e di compiacimento rivolte sopratutto ai cari ex Allievi intervenuti nonostante il cattivo tempo. Seguì il presidente dell'Unione, dott. Falco, come sempre fraterno, eloquente, avvincente. Non mancò la parola calda e affasciante del sig. Don Seriè. L'oratore ufficiale, prof. Gabotto, disse il suo smagliante discorso sul tema geniale: « D. Bosco è nostro » insuperabile esaltazione del Santo Monferrino, la cui figura, delineata e scolpita con tocchi maestri, apparve viva e parlante in tutta la sua umile, reale e monumentale statura. Non si poteva dire di più e di meglio. Il discorso del prof. Gabotto, ex Allievo del collegio, è rimasto fissato nelle colonne del giornaletto dell'Unione « La Voce », uscito per la circostanza in otto pagine artisticamente illustrate.

Chiudeva la grandiosa cerimonia la paterna parola dell'Arcivescovo Piani, eco fedele della dolce amabilità del grande Maestro e Padre Don Bosco Santo.

Poco dopo mezzodì gli ex Allievi si ritrovarono fraternamente riuniti nel vasto refettorio a consumare il pranzo convenientemente preparato per la eccezionale circostanza. Il Vescovo Salesiano e il rappresentante del Superiore Generale, circondati dalle autorità, resero anche più festosa l'imponente adunata intonata all'allegria santa e solenne che Don Bosco voleva trionfasse in ogni festa.

Seguirono i Vespri solenni. Il tempo si schiarì un tantino e permise si facesse il corteo da tutti sospirato. E così Don Bosco Santo potè uscire e passare acclamato ed esaltato cogli inni più belli cantati a gran voce dai suoi figli e i concerti armoniosi della banda, squillanti la sua gloria, per le vie imbandierate del paese a lui tanto caro, e benedire ogni casa in cui è ricordato e benedetto il suo nome e sarà ogni giorno invocato il suo santo patrocinio.

La funzione solennissima fu coronata dalla Benedizione Eucaristica, dal saluto e dalla benedizione pastorale del Vescovo e dal bacio della sacra reliquia del Santo.

A notte una grandiosa illuminazione nel collegio e in tutto il paese. I fuochi artificiali richiamarono la popolazione, per ammirare l'elettrizzante spettacolo dei razzi e delle girandole e godersi lo svariato e artistico concerto della banda del collegio, che tanto brio e festività ha portato anche in questo desideratissimo numero della gloriosa giornata. Giornata che rimarrà viva nel ricordo di tutti.

DITTA
BATUELLO CARLO
TORINO Via Saluzzo, 99
Telefono 60-535
ASFALTI
per terrazze e pavimenti interni :: ::
:: Cartoni catramati - Manti impermeabili

STUDIO ARTISTICO
:: FOTOGRAFICO
DEASTI
Via Garibaldi, 35 TORINO Tel. 52.936
Sconti speciali ai Sigg. Ecclesiastici.

NAPOLI-TARSIA.

Convegno Pasquale.

Come a tuffarsi in un'acqua salutare per ritornare puri e mondi i nostri cari ex Allievi sordomuti anche quest'anno si raccolsero nella nostra Casa per il Sacro Ritiro.

Il canonico prof. Don Gennaro Carola, da apostolo ardente della causa dei sordomuti e da profondo conoscitore del loro animo, tenne il corso della sacra predicazione.

Il giorno 15 aprile, onomastico del nostro sig. direttore prof. Don Annibale Santoro, ebbe termine la magnifica preparazione al precetto pasquale. Come ventata d'aria alpina nell'afa graveolente e come una striscia di azzurro nella foschia, quel giorno Gesù scese nel loro cuore a portarvi la fermezza dei propositi e ritemprare le vie dello spirito, perchè fossero riprese con maggior ardore. Il solito gruppo fotografico fu il ricordo della memoranda giornata.

Inaugurazione di sede.

Ciò che era un ardente desiderio nel cuore degli ex Allievi è diventata realtà. Una magnifica sala può finalmente raccoglierli nelle ore libere. Essa fu inaugurata il giorno 15 aprile con la benedizione del nostro sig. Direttore, che con commossa parola disse loro di tenere sempre alto il prestigio e il nome di ex Allievi salesiani anche nel sano ed onesto divertimento.

Alla fine della bella e simpatica cerimonia furono serviti dolci e liquori a profusione.



Succ. G. B. CONTINI

Via Milano, 2 - TORINO - Telef. 42-441

Fabbrica Ombrelli e Pelletterie

Confezioni Pelliccerie

Guanti - Valigeria

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Fabbri Clara - Lugo	L. 5
Calcagno Eugenio - Torino	» 15
Tropini Antonio - Racconigi	» 25
Ghiglieno cav. Carlo - Torino	» 5

Per il nuovo Altare a S. Giovanni Bosco nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino:

Baggio Giacomo - Torino	L. 100
Tropini Antonio - Racconigi	» 25
Borgogno prof. Giovanni - Roma	L. 10
Fralotto Guglielmo - Torino	» 10
Bollatino cav. Giacomo - Torino	» 10

FAENZA.

Solennità in onore di Don Bosco.

Il Convegno ex Allievi.

(19-20-21-22-23 Aprile).

La preparazione.

Consistette in un triduo predicato contemporaneamente in tre diversi punti della città: in *Duomo*, a *S. Savino*, a *S. Antonino*. Predicatori Mons. G. B. Rosa, Arcivescovo di Perugia; Mons. Bertazzoni, Vescovo di Potenza; in luogo di Mons. Franciolini, Vescovo di Cortona, venuto a mancare all'ultimo, Mons. Gianstefani, arciprete di Conselice.

Le tre chiese affollate, specie il vastissimo Duomo. Al mattino poi le Messe della Comunione generale per la gioventù, per gli insegnanti, pel popolo. In Duomo, al sabato, celebra il Vescovo diocesano Mons. Scarante, che ha infuocate parole di circostanza. E concorre alla preparazione una bella conferenza con proiezioni tenuta dal missionario salesiano Don Cavoli al teatro salesiano e a quello delle Associazioni cattoliche in favore della missione del Giappone, a capo della quale è un ben noto faentino. Don Cimatti.

La grande giornata.

Alle 7, in Cattedrale, veramente stipata, celebra Mons. Rosa. Alle 8, per i giovani, Mons. Gardini, Vescovo di Bertinoro. Alle 10.30 il grande pontificale di Mons. Scarante, assistenti i Vescovi Mons. Gardini, Rosa, Bertazzoni,. Le autorità, precedute dal gonfalone della città, sono tutte presenti oltre il clero secolare e regolare. Quale magnifico devoto spettacolo offre l'ampio bellissimo Duomo!

Dopo il canto del Vangelo, Mons. Rosa dice l'omelia del Santo. Egli tratteggia Don Bosco come *sole che risplende nel tempio di Dio*. E termina inneggiando al Santo dei tempi nuovi e della nuova Italia riconciliata e pacificata in Dio come Don Bosco la volle.

La parte musicale è affidata alla *Schola cantorum* dell'Istituto Salesiano di Bologna; accompagnata da orchestra eseguisce inappuntabile la Messa del Goller sotto la direzione abile del salesiano M.o Morri.

Gli ex Allievi.

Intanto erano giunti e giungevano nelle varie ore della mattinata: un gruppo di essi prestava servizio d'onore in Cattedrale. Ter-



imnata la grande funzione si ritornò all'Istituto, ove le mense, signorilmente disposte, attendevano autorità, invitati, ex Allievi in gran numero. Un solo discorso ufficiale, denso di alti nobilissimi sensi: quello del Presidente degli ex Allievi, conte avv. Antonio Zucchini. Un telegramma di omaggio, su proposta del prof. Don Dall'Osso, è inviato all'ex Allievo di Faenza S. E. Mussolini: *Ex Allievi Istituto Salesiano Faenza, memori Vostra presenza in questo Istituto, grati opera restaurazione principi religiosi in Italia inviano in occasione celebrazione grande avvenimento canonizzazione S. Giovanni Bosco espressione riverente omaggio.* - D. Caramaschi, direttore; C.te A. Zucchini, presidente; M.o Guadagnini, segretario.

Un corteo.

Quale la mèta? Il borgo Durbecco, a S. Antonino, dove l'Opera Salesiana nel 1881 ebbe modesti ma saldi inizi. La banda, i giovani dell'Oratorio festivo, gli allievi interni, gli ex Allievi. Un imponente significantissimo corteo. Perchè quella terra e quel luogo — ben disse Don Panciatichi nelle sue brevi parole e i Faentini tutti lo sanno — sono terra e luogo benedetti dalla presenza stessa di D. Bosco, che vi fu prima nel maggio del 1882 e in seguito poi e irrorata dai sudori (e dalle la-

griem!) dei primi Salesiani, Don G. B. Rinaldi e *Paolino*, per accennare appena ai più benemeriti e sempre ricordati.

La Processione.

E' omai tempo. Tutta la cittadinanza si riversa nelle due vaste piazze e nei pressi della cattedrale. La lieve pioggia del mattino non preoccupa più: un vento ha spazzato le nubi e il sole splende.

Terminati i vespri, il bellissimo, grande quadro del Santo, egregia opera del Crida, sorretto e scortato da ex Allievi appare sull'alta gradinata del Duomo accolto da irrefrenabili applausi, evviva e dal suono delle bande musicali. Fra salmodie e canti, sotto una pioggia di fiori (le case imbandierate, tappezzate, migliaia di striscioni sui muri inneggianti al Santo) sorride e passa per le vie la dolce immagine paterna. Quando — terminata la processione — attraverso la calca dell'immensa folla, l'effigie è riapparsa sull'alto della gradinata, gli evviva sono nuovamente levati al cielo.

Uno squillo e la voce possente di Mons. Rosa echeggia, inno magnifico a quella unità di menti e di cuori, di pace e carità fraterna che hanno dato luogo a una dimostrazione così imponente, promessa solenne di vita saldamente cristiana. Al suo invito la folla si china a ricevere la benedizione con la reliquia del Santo che S. E. il Vescovo diocesano imparte.



Poi in Cattedrale, fulgente di splendore, la benedizione eucaristica.

A sera il Duomo, la Casa Salesiana, la facciata della sua chiesa con la torre sono illuminate mentre ciascuna delle due bande salesiane di Bologna e di Faenza, nel vasto cortile dell'Istituto aperto al popolo, svolgono un brillante concerto.

La giornata del clero.

Il lunedì 23. Numeroso clero rispose all'appello, festeggiandosi il Santo nella chiesa dei Servi, ove Egli ebbe a predicare. Pontifica, alle 10, Mons. Rosa. Cantano i seminaristi, con accompagnamento d'archi, eseguendo la Messa « Auxilium Christianorum » del Magri,

ex allievo dello stesso seminario. Al Vangelo Mons. Rosa esalta Don Bosco sul tema offertogli dall'Epistola della Messa del Santo.

Alle 11 il convegno dei Direttori e Decurioni dei Cooperatori Salesiani nel teatro dell'Istituto.

Sono presenti otto Ecc.mi Vescovi, gran numero di arcipreti, parroci, sacerdoti. Regola l'assemblea il propagandista salesiano Don Fasulo, presente l'ispettore salesiano Don Luigi Colombo. I due temi sono svolti da Mons. Gardini, Vescovo di Bertinoro, e da S. E. Mons. Rolla, Vescovo di Forlì.

L'adunanza, ricca di pratiche proposte, venne chiusa dal Vescovo diocesano Mons. Scarante, il quale invitava il proprio clero a una intelligente comprensione dell'opera magnifica di zelo che i Salesiani compiono a pro della gioventù, infervorando a una cooperazione amorosamente intensa, a un vicendevole incoraggiamento e a più fermi propositi. Impartiva infine sui lavori dell'assemblea, auspice dei divini favori, la pastorale benedizione.

L'ora del pranzo trovò ancora una volta uniti tutti gli intervenuti in vera fraternità. Parlò per tutti il cav. Medri e fu la sua felice improvvisazione un memore, devoto ricordo alla santa memoria di Mons. Paolo Taroni e fu una invocazione accorata — delegato egli per la moralità — affinchè anche a Faenza — che tanto ne abbisogna — siavi presto un grande Oratorio delle Figlie di Maria Ausiliatrice per le fanciulle del popolo.

Telegrammi di omaggio furono spediti al Santo Padre e a Don Ricaldone.

Un busto e una lapide.

Alle 17 i Presuli, il Clero, Superiori, banda e giovani dell'Istituto Salesiano si recavano in Seminario, esso pure in festa. Un busto e una lapide dovevano essere inaugurate a ricordare la visita che il Santo vi fece nel maggio 1882 per invito del suo grande amico Mons. Taroni. Gli inni a Don Bosco risuonarono fra le sacre mura e Mons. Rossini, Proposto della Cattedrale, Protonotario Apostolico, disse un suo bel discorso, degno di essere qui riferito per l'importanza storica che riveste.

Eccellenze, carissimi giovani,

Nel 1879 *un salesiano scriveva a Mons. Taroni: « I seminaristi di Faenza sono dei ladri: mi hanno rubato il cuore e mi costringono ad andarli a trovare ». Così mi ha detto Don Bosco — scriveva questo salesiano.*

Due anni dopo, nel maggio 1881, *Don Giovanni Bosco stesso così diceva a Mons. Lanzoni: « In Romagna, a Faenza, ci vogliono molto bene e noi vogliamo molto bene a Faenza e se piace a Dio andremo a trovarli presto ».*

Vennero i Salesiani a Faenza e nella primavera susseguente venne Don Giovanni Bosco e il 14 *maggio* 1882 *celebrò la Santa Messa all'altare della nostra Madonna delle Grazie, poi venne qui, proprio in questo luogo, sotto questa loggia, da dove parlò ai seminaristi. Ecco riassunte alcune di quelle parole:*

« Cari seminaristi, è tanto che io vi voglio bene, da tanto tempo io parlo bene di voi, ho pregato tanto per voi, desideravo vedervi. Vi veggo, sono contento ».

Mi pare che la scena di 52 *anni or sono si ripeta in questo stesso luogo. Ritorna D. Bosco: la sua fronte è redimita di gloria immortale, ritorna la sua immagine e non partirà più dai vostri sguardi.*

Ancora dice: « Seminaristi di Faenza, come vi voglio bene, ecco che sono ritornato in mezzo a voi, da questa immagine vi sorriderò, non vi abbandonerò più ».

Oh! in questo momento quanti pensieri, ricordi, immagini si affollano davanti alla mia mente. Il mio cuore e anche il vostro è preso da una strana commozione.

Come sta bene l'immagine di Don Bosco in questo luogo dove sono spuntate tante vocazioni salesiane, di fronte a questa cameretta dove visse uno dei più grandi amici di Don Bosco, tutto diretto al bene delle anime della gioventù.

Perdonate, cari amici, se mi ritorna sulle labbra il ricordo di Mons. Taroni, ma si può non ricordare Monsignor Taroni? Il santo vecchio, che seppe suscitare tanta venerazione verso San Giovanni Bosco, verso l'Opera Salesiana, alla quale dobbiamo la fortuna di avere i Salesiani a Faenza?

Certamente Egli si compiace lassù dal Cielo e sorride. Non dite che questa è poesia, ma è realtà o poesia della nostra Fede. Ripeto che dall'alto piovono celesti sorrisi di San Giovanni Bosco, arra di benedizione e di grazia.

Ricordo appena quando venne D. Bosco a Faenza. Io ero piccino, però ricordo una folla di gente che riempiva la chiesa dei Servi e un prete che predicava sul pulpito.

Dopo pochi anni, ricordo che, piccolo seminarista, la camerata si trovava al piano terreno e il direttore venne all'improvviso in mezzo a noi, col dito sulle labbra: aveva tra le mani un fogliettino di carta e leggeva una lettera di uno dei suoi primi figli. Come gli sfavillava lo sguardo! Noi più piccini si rimaneva pieni di meraviglia.

Di Don Bosco si raccontavano tante cose quasi leggendarie. Quando avveniva poi che un nostro compagno si faceva salesiano, noi prendevamo ancora più ammirazione per questo Uomo, che ci aveva strappato dal fianco questo compagno per inviarlo chissà dove, oltre gli oceani o tra i popoli infedeli.

Allora la grazia del Signore picchiava ai nostri cuori ed in quei momenti la chiamata al Sacerdozio ci vinceva.

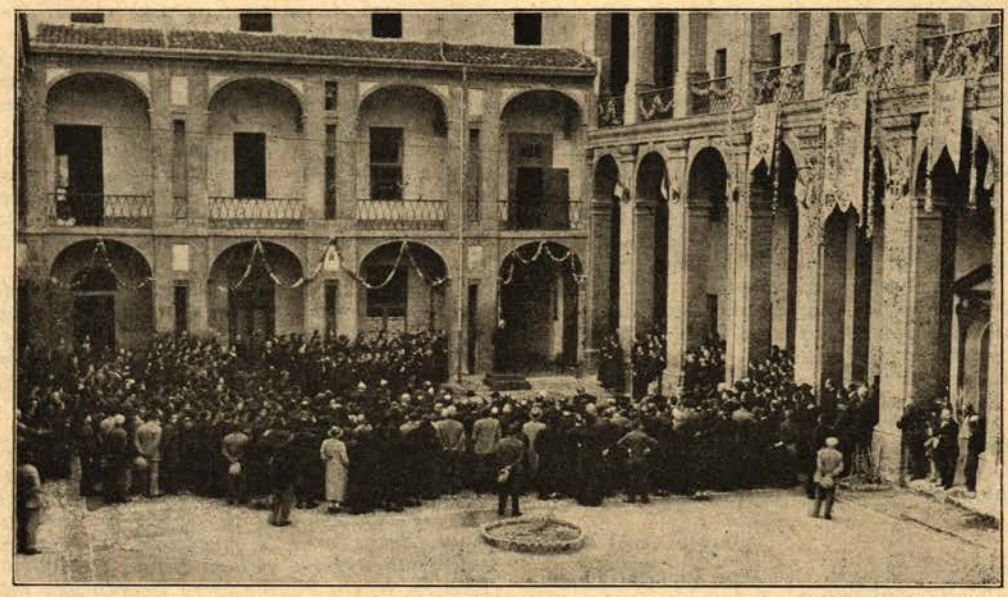
Era giusto e conveniente che l'immagine benedetta venisse eretta qui in questo Seminario: sia benedetto il pensiero di chi lo ha avuto e voi, cari seminaristi, accogliete con venerazione il regalo che vi fanno i vostri superiori.

Doveva venire qui l'immagine di Don Bo-

sco, accanto a quella di Mons. Taroni e di Mons. Lanzoni. Il primo diceva: Cari seminaristi, siate sempre allegri; il secondo: Giovani, amate lo studio; e il nuovo Santo: Giovani, siate santi!

Fortunati quei giovani ai quali Egli lasciò i tre cari ricordi la mattina del 14 *maggio* 1882. *Ma fortunati anche voi, cari seminaristi, e noi tutti che abbiamo visto la glorificazione di Don Bosco, una tomba trasformarsi in altare, che abbiamo sentito nel cantico del Cristo risorto, la voce augusta del S. Padre come in una atmosfera perenne di soprannaturalità. E domani troverete il Sogno di Don Bosco, quello che forse è il vostro sogno, di portare delle anime, molte anime a Cristo, a consolazione della Chiesa, a salute del popolo, a gloria dell'Italia.*

Mentre Mons. Rossini parlava accanto alla figura di Don Bosco, che pareva ritornare tra le colonne del Seminario, sorgevano le care sembianze di Mons. Taroni e Mons. Lanzoni, esempi vivi delle massime che il Santo aveva lasciato come ricordo: santità e scienza.



che lo ha proclamato Santo. Conservatela con affetto questa immagine per tutto quello che vi dice, per tutto quello che rappresenta, per tutto quello che ricorda.

Quando passerete per quel corridoio, ricordate quelli che furono i due grandi amori di San Giovanni Bosco: l'Eucaristia e la Madonna, *e quando vi recherete al tribunale della Penitenza a chiedere consiglio al vostro Direttore, alzate lo sguardo a quell'immagine e rinnovererete sempre propositi di vita pura, virtuosa e onorata, tributo degno del vostro apostolato.*

Sono costretta a dire che riconosco che molto dobbiamo, qui a Faenza, all'Opera Salesiana e perciò mi sia permesso di deporre per il primo un fiore su quella immagine, quale omaggio di riconoscenza del Clero e della Diocesi di Faenza.

Camminate sempre sotto lo sguardo purissimo di Don Bosco, mantenetevi fermi nella venerazione, nel culto di questo Uomo straordinario, di questo educatore italiano e mondiale, di questo geniale conquistatore di anime e allora la vostra vita passerà qui la sua primavera, sotto lo sguardo suo e il suo sorriso.

La lapide inaugurata porta scolpita la seguente epigrafe:

In memoriam diei
auspicatissimi - prid. Id. Mayas MDCCCLXXXII *quo - Ioannes Bosco - nuper fastis sanctorum - adscriptus - a - Pio XI - P. M. - votis - obsecutus - Paulli - Taroni - magistri pietatis - adiit - seminarium - adstantes - adloquio - recreavit - beavitq. - moderatores Alumni - hanc protomen - A.* MCMXXXIII *- sec. XIX - ab - orbe - divinitus- redempto - P. C.*

« Te Deum » di chiusura.

Il solenne *Te Deum* e la Trina Benedizione impartita da S. E. Mons. Scarante nella funzione serale alla chiesa dei Servi, suggellarono le indimenticabili onoranze religiose.

La Commemorazione dell'on. Martire al Teatro Comunale.

Alle ore 21 poi, nel Teatro Comunale, l'on. Egilberto Martire, alla presenza delle LL. EE. e di tutte le Autorità cittadine, tenne la commemorazione civile sul tema: « D. Bosco Educatore ».

Con parola sinceramente cattolica, densa di concetti, avvivata da episodi, l'illustre deputato tenne avvinto l'eletto uditorio per oltre un'ora e mezzo, suscitando grande entusiasmo, lasciando in tutti un incoraggiamento e un monito.

Una lapide in Duomo.

A cura ed iniziativa della Ven. Confraternita della B. V. delle Grazie, per l'occasione, nella cappella dedicata alla Celeste Patrona, è stata posta la seguente epigrafe:

IN QUESTA CAPPELLA - DAVANTI ALLA TAUMATURGA IMMAGINE DELLA B. V. DELLE GRAZIE SAN GIOVANNI BOSCO CELEBRO' - IL 14 MAGGIO 1882 - LA S. MESSA - IN OCCASIONE DELLA SUA VISITA ALL'OPERA SALESIANA DI FAENZA.
M. P. NELL'ANNO DI CANONIZZAZIONE
1934.

Un'artistica Cappella

è stata dedicata a S. Giovanni Bosco nella chiesa dei Servi, dove il Santo parlò ai Faentini nel maggio 18882. Un vero gioiello. Lode all'ex allievo prof. A. M. Vassura che ne ha curato con rara perizia i lavori.

Queste note si chiudono — doverosamente — con una lode all'impareggiabile Direttore dell'Istituto Salesiano prof. Don Umberto Caramaschi, anima di tutte le feste, e un grazie sentitissimo a quanti — e furono tutti — s'adoprarono alla loro felicissima riuscita, certo primi fra tutti gli ex Allievi.

SAMPIERDARENA

Il Convegno del 22 aprile.

Dalle 8 alle 9.30 da ogni parte erano convenuti numerosi gli ex Allievi accolti cordialmente dai superiori, fra cui l'ottimo ed amatissimo direttore Don B. Savarè che ad essi dedica cure e pensieri paterni. Quando gli ex Allievi hanno salutato superiori e compagni, la Banda dell'Istituto intona una lieta marcia ed il Direttore rivolge ad essi l'affettuosa parola del benvenuto. Risponde al benvenuto del Direttore, il comm. L. Alpino, che ricorda il passaggio di Don Bosco da Sampierdarena e l'accoglienza dal popolo fattagli, proprio il 22 aprile del 1886, traendo dalla storica data lieti auspici.

E in questa circostanza fecero posare il Santo dal celebre Luzzato, fotografia che riproduce il Santo nel modo più perfetto e che servì di base al pittore Rollini e a tutti gli altri per riprodurre la santa effigie.

Dopo il vermouth d'onore, gli ex Allievi si

ALBANO MACARIO & C.

SOCIETÀ ANONIMA

TELEFONI
40-366
49-283

TORINO
Via Gaudenzio Ferrari
N. 11

VETRATE ISTORIATE
PER CHIESE

::: FORNITURE ::: IN TUTTO IL MONDO

::: FORNITORE ::: DELLE CASE SALESIANE

adunano nel teatro: prendono posto d'onore sul palcoscenico gli Ecc.mi Vescovi Sosa Gaona di Concepciòn e Tibiletti di Corrientes, il rev.mo ispettore ligure dott. D. Antoniol, il rev.mo direttore D. Savarè, il reverendo Don Borio già qui direttore ed ultra ottantenne, il gr. uff. avv. L. Mangini, il comm. L. Alpino, il prof. A. Fazio: la bandiera dell'Unione è sostenuta da un giovane alfiere.

Apre il convegno il comm. Alpino porgendo l'omaggio riverente ai due Ecc.mi Vescovi, e rivolgendosi ai giovani, studenti ed artigiani, dell'ultimo corso che entrano nell'Unione ex



Allievi, ricorda un gentile episodio occorso nel 1883 fra D. Bosco e D. Achille Ratti ora felicemente regnante, col nome di Pio XI, per invitare i giovani a seguire le orme dei vecchi allievi nell'amore e nella fedeltà agli insegnamenti ricevuti.

Quindi il prof. Fazio fa la relazione morale sull'opera svolta dall'Unione nel decorso anno; in questa prende notevole posto l'inaugurazione della bandiera tricolore, che fu benedetta a Roma dal S. Padre in occasione della canonizzazione di D. Bosco. Illustra il significato della bandiera, vessillo degli insegnamenti e degli amori di Patria e di Religione appresi nelle case salesiane e della fedeltà che ad essi dobbiamo per essere nella vita sempre ottimi cristiani ed ottimi cittadini. Incita all'opera di divulgazione dell'Unione perchè questa raccolga il maggior numero di ex Allievi, perchè ne abbiano a risentire il vantaggio morale e sociale a cui è diretta.

Il rev.mo D. Savarè legge i nomi dei giovani che entrano ora a far parte dell'Unione e rivolge ad essi paterne parole perchè ricordino il loro istituto, i superiori che li amano come figli, l'Unione che li manterrà nella nuova famiglia come i beniamini e li aiuterà a conservare i buoni insegnamenti ricevuti.

Due comunicazioni fa il comm. Alpino; egli lascia la Presidenza regionale degli ex Allievi, poichè già da molto tempo egli si è ristabilito a Torino e gli è perciò impossibile attendere alla carica ed ai doveri inerenti. Al suo posto viene nominato il prof. A. Fazio che, con l'appoggio dello zelante ispettore D. Antoniol potrà far molto bene alle cinque Unioni della Liguria. E comunica pure che sono stati ora approvati i progetti definitivi del nuovo edificio per le Scuole professionali di cui vivissima è la urgenza e necessità, augurando che mediante la volenterosa opera di tutti, ex Allievi e cooperatori, si raccolgano i fondi necessari per la costruzione.

Il rev.mo direttore D. Savarè ringrazia il comm. Alpino per l'opera attiva e zelante svolta in dodici anni di presidenza ed esprime la certezza che il prof. Fazio sarà sempre collaboratore prezioso e instancabile come lo ha già dimostrato. L'assemblea applaude vivamente ai due laboriosi presidenti quale augurio felice per l'avvenire.

Il convegno è sciolto con la parola calorosa di S. E. Mons. Sosa y Gaona che rivolge a tutti fervidi incitamenti perchè giovani e vecchi guardino a Don Bosco ed alle sue virtù e lo seguano nell'attuarle.

Al banchetto sociale il rev. D. Savarè ringraziò le autorità e notabilità e portò la parola del Rettor Maggiore D. Ricaldone benedicente: il prof. Fazio lesse un telegramma del rev. D. Serié, del Capitolo Superiore, che presiede l'organizzazione mondiale degli ex Allievi; e del prof. Meli, presidente regionale della Toscana; il comm. Alpino rievocò l'alta figura della Madre di Don Bosco e ri-

cordò l'impegno del ricordo a D. Bussi; il gr. uff. Mangini inneggiò a Don Bosco, che ancor personalmente conobbe, educatore santo ed italiano preveggente; il prof. Colajacomo disse graziosi versi in onore del Santo; A. Cabutto portò il saluto dei compagni di Savona; seguì il can. C. Sorbone con una delle sue indovinate poesie in più lingue e diversi metri; chiuse S. E. Mons. Guerra esprimendo sentimenti di piena soddisfazione.

Gli ex Allievi fanno un particolare ringraziamento al M. R. Don Rossini Alcide, economo dell'Istituto, per il signorile banchetto ad essi preparato.

FOGLIZZO.

Il Convegno annuale degli ex Allievi Oratorio Festivo.

Fortunatissimi.

Il 29 aprile si rinnovava nell'Istituto e Oratorio nostro la ormai tradizionale festa degli ex Allievi, che ha rivestito quest'anno solennità e giocondità eccezionali. Nè potevano mancare queste due note così spiccate, poichè è Don Bosco Santo che da solo basta quest'anno a elettrizzare i cuori de' suoi figli. Tuttavia Don Bosco ha voluto dare agli affezionati ex Allievi foglizzesi un più evidente segno di sua predilezione coll'inviare alla loro festa nientemeno che lo *Stato Maggiore* della Associazione nostra mondiale: erano fra noi il rev.mo sig. D. Seriè e l'avv. comm. Masera. Bastava o l'uno o l'altro per dar lustro eccezionale — certo invidiatoci da molte altre Sezioni — alla riunione. Noi li avemmo tutti e due.

Mattinata.

Edificante la funzione della S. Messa con Comunione pressochè generale. Per molti ex Allievi pare quasi un bisogno di fare, oltrechè la loro Pasqua parrocchiale doverosa per il buon esempio, anche una Pasqua salesiana, doverosa per la riconoscenza al luogo indimenticabile ove D. Bosco e Maria Ausiliatrice allietarono la loro giovinezza di profumi eucaristici. E parevano tornati fanciulli — innocenti e coraggiosi come nei begli anni della vera libertà di spirito — quando il rispetto umano non si sa che cosa sia. E seguendo il turno, laureati e professionisti e contadini e operai, tutti eguali come soltanto nella famiglia di Dio, si confessavano e si affollavano alla Mensa di Gesù.

Il rev.mo D. Seriè, che celebrava il santo rito, era visibilmente commosso e rivelò la sua commozione a fine Messa con un paterno discorsetto che mise in evidenza quel magnifico spettacolo di oratoriani ed ex oratoriani — di nonni e padri e figlioli e nipotini — stadi così disparati di vita, serrati come un cuor solo dinanzi al Dio della Vita.

Alle 12 ebbe luogo la riunione ufficiale in teatro, gremito, per la relazione annuale e per la Commemorazione di Don Bosco Santo.

Delicato il pensiero di D. Seriè di far sorgere tutta l'assemblea in piedi per recitare un *Requiem* di suffragio ai due ex Allievi nell'annata chiamati al cielo: Actis Barone Pietro e Gallenca Pietro.

Vennero poi fatti noti alcuni dati statistici della Unione Foglizzese, da cui se ne ricava la crescente prosperità: l'anno scorso tesserati e perciò abbonati a *Voci Fraterne*, 116; oggi, nonostante i defunti, tesserati e abbonati 124. Per la situazione finanziaria nulla di più invidiabile: nè debiti nè crediti. Si approva calorosamente la proposta, omai regola, di inviar 10 lire agli ex Allievi sotto le armi, perchè ricordino e sentano di essere ricordati dai fratelli in Don Bosco.

Circa la situazione morale si rileva la sempre maggiormente provvidenziale adunata eucaristica mensile per l'Esercizio di Buona Morte, fonte del massimo bene spirituale.

La parola all'avv. Masera.

Gran gioia la sua di parlare, lui figlio di campagna a dei figli di campagna, e di parlare di un Santo, autentico figlio dei campi anch'Egli, Don Bosco. Gente forte e sana fisicamente la campagnola, gente piena di buon senso pratico, gente sopratutto forte e sana spiritualmente. Tale fu la immortale mamma di Don Bosco, mamma Margherita, tale crebbe e fu sempre D. Bosco, rigoglioso virgulto il più sano e il più santo di questa schietta ed eletta stirpe campagnola piemontese. Mamma Margherita fu pel suo Giovannino madre non solo del corpo, ma madre sopratutto dello spirito: madre forte e tenera insieme, della tenerezza cristiana, non del tenerume mondano. Grande insegnamento la mamma Margherita per ogni ex Allievo, che deve formare la propria figliolanza e lasciare ad essa sì un patrimonio materiale, ma sopra e prima di

CERERIA A VAPORE DONETTI & BIANCO
(già Gaspare De-Gaudenzi)

TORINO: Via Siccardi, 7 — Casa fondata nel 1880

CANDELE: Tipo Levante L. 6,50 — Extra L. 6

Franco porto per un minimo di kg. 50 - Per la Sardegna e il Mezzogiorno aumento di L. 0,30 per le spese di trasporto.

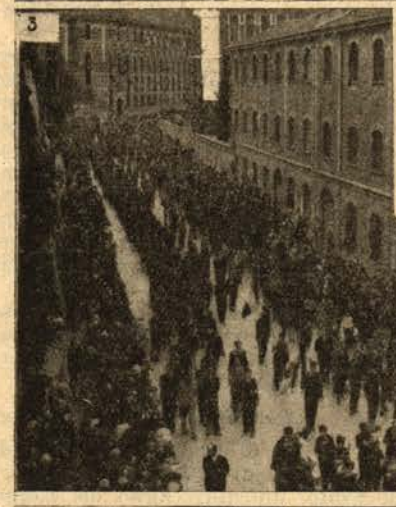
Esclusivi provveditori della Casa Salesiana - Torino: Maria Ausiliatrice

COMBUSTIONE PERFETTA - RESISTENZA - DURATA

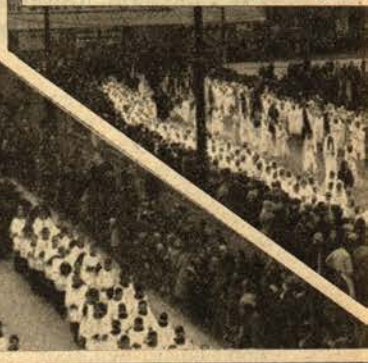


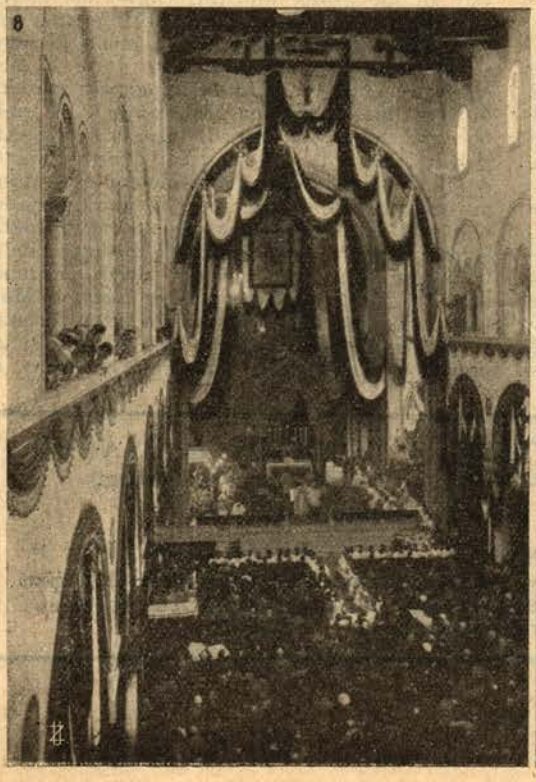


2


3

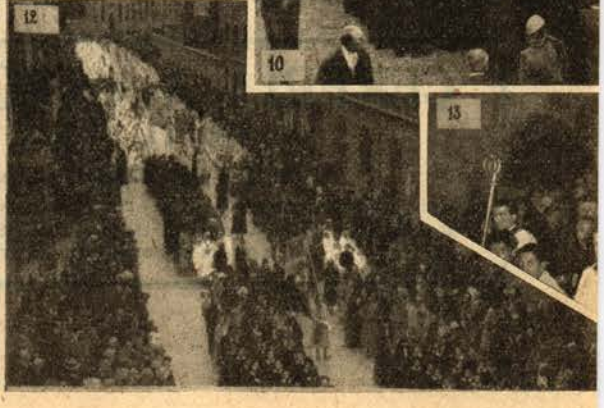

4




8


9


10


12

13

IL TRIONFO DI D. BOSCO A MILANO - 29 Aprile 1934-XII

LA PROCESSIONE DA S. AGOSTINO AL DUOMO

1. S. Agostino - Attesa della Reliquia.
2. Il popolo segue la Reliquia.
3-7. Le associazioni giovanili di A. C.
4-9. Il Clero in Via Galilei.
5-12. Assoc. Catt. e Istituti femminili.
6 I paggetti e gli Oratori Festivi.
8. S. Agostino - Il solenne Pontificale.
10. Le rappresentanze degli ordini Cavallereschi seguono la Reliquia.
11. Gli Uomini Cattolici sostengono lo stendardo del Santo.
13. Ritorno serale della Reliquia.
14. Mons. Olivares, uno dei 5 Vescovi intervenuti reca la Reliquia in Duomo.

















quello il patrimonio spirituale della propria fede e della pratica convinta dei principi soprannaturali. Questa è la parte vera di noi, che non deve morire colla nostra morte, ma perpetuarsi nei figli fino al ricongiungimento con essi in Dio.

Il rev.mo D. Seriè, con un grazie al felicissimo oratore, chiuse la seduta.

Pomeriggio.

Il pranzo trovò i cento partecipanti, manco a dirlo, assai ben disposti: e il servizio fu

Il convito fu rallegrato da un classico brindisi cantato dai Chierici studenti di filosofia, e da vari canti di Oratoriani e da poderosi corali degli ex Allievi stessi. Non mancò neppure un numero varietà, un « Jazz-band » genialmente improvvisato da alcuni ex Allievi quali deputati di una tribù Indo-Patagone.

Dopo il gruppo fotografico si andò in cappella per la S. Benedizione cogli Oratoriani; a servire col sig. D. Seriè all'altare ci vollero essere tutti ex Allievi.

A sera venne rappresentata dai Chierici filo-



signorile e inappuntabile. Alla frutta volle per primo brindare il caro avv. Masera, costretto da impegno urgente a ripartire per Torino. Poi brindò il presidente Castellina, con quel tono marcato di convinzione e di affetto che gli è proprio, e disse che Don Bosco, anche *nelle crisi* voleva che i suoi figlioli stessero allegri... « chè un pezzo di Paradiso aggiusta tutto ».

Pregato dal sig. D. Seriè si alzo il direttore Don Gioffredi, e fu il suo un commosso compiacimento per lo spettacolo non preparato e perciò più simpatico della pacifica invasione fatta dagli oratoriani nel refettorio degli ex Allievi, per far essi pure — meglio che sapevano — il loro brindisi ai fratelli maggiori. Apparente disordine, ma che rivelava invece sublime armonia di spiriti. Spettacolo — concludeva il sig. Direttore — che se fa dolce impressione in voi, o cari ex Allievi, è di ammaestramento e fa del bene anche a noi.

Per ultimo parlò il rev.mo sig. D. Seriè, che rivolse parole di particolare ringraziamento a tutti i convenuti e interpretò la gioia di Don Bosco che certo ivi, in quel momento, aleggiava col suo spirito.

sofi la passione « Pueri Hebraeorum » di Don R. Uguccioni e fu un pienone come raramente. Intere famiglie di ex Allievi e cooperatori poterono così — con quello spettacolo indovinatissimo ed eseguito con perfetta tecnica — rievocare alle loro anime l'azione più santa dell'Anno Santo, e trarne salutari propositi.

La gita Becchi-Torino.

La tanto auspicata gita-pellegrinaggio alle (diciamo così) terre sante salesiane, avverrà il 10 giugno. Ad essa sono invitati i soci della Filodrammatica: vi sono inoltre già altri 40 prenotati. Per parteciparvi è necessario essere tesserato e darsi in lista almeno pel 25 maggio corrente.

PARAMENTI PER CHIESA

GIUSEPPE COMI

Via Giulio, 12 TORINO Tel. 51.285

Paramenti, di stoffa tessuti e ricamati
Camici - Cotte - Pizzi - Biancheria per Chiesa
Bandiere - Stendardi - Gagliardetti
Cataloghi - preventivi - campioni a richiesta

MACERATA.

Il Convegno annuale del 29 aprile.

Il convegno annuale si è svolto quest'anno in una atmosfera di caldo entusiasmo, che Don Bosco assente sa destare in guisa da far sentire la sua presenza. Numerosi gli ex Allievi intervenuti e tutti col proposito di far sempre più conoscere Don Bosco e l'opera sua.



Gli scorsi anni era presente al convegno qualche spiccata personalità della federazione o qualche antico superiore che recava con la sua presenza una vibrante nota di cameratismo. Quest'anno sarebbe mancato tutto ciò, ma l'entusiasmo invece ha raggiunto una nota altissima.

Gli ex Alunni sono stati accolti dal sig. Direttore e dagli altri superiori colla caratteristica ospitalità dei Salesiani, in modo che essi si sentirono in casa propria. Celebrandosi la festa di S. Giovanni Bosco gli ex Allievi si sono uniti agli alunni ed agli Oratoriani nel celebrarla.

Alle ore 11.30 nel teatrino ha avuto luogo la riunione, alla quale hanno partecipato gli alunni di quinta ginnasiale, che lasciando al termine dell'anno il collegio passano a far parte dell'Unione ex Allievi della quale sono oggi i matricolini.

Apre la seduta il presidente avv. Ciaffi il quale pronuncia calde parole di saluto e ricorda ai presenti l'avvenuta canonizzazione di Don Bosco illustrandone il valore. Il sig. Direttore presenta poscia l'avv. Antonio Pasqualini, ex Allievo e pretore di Offida, il quale commemora il nuovo Santo e ne ricorda la bella figura che sotto la sua smagliante parola rivive. Il sig. D. Giua, incaricato del Direttore, illustra l'attività morale dell'Unione. Si lascia la relazione finanziaria ed il segretario-cassiere rinuncia a parlare per non guastare il fervore spirituale che regna tra i presenti con una nota che sa troppo di materialismo, sia pur necessario. Ma il risanamento finanziario dell'Unione è in buone mani e procede innanzi bene. Parla invece brillantemente il sig. Direttore, che raccoglie vivissimi applausi come tutti gli altri oratori.

Si passa quindi alla benedizione dei distintivi e alla consegna degli stessi e delle tessere ai nuovi iscritti.

Alle ore 13 superiori, ex Allievi, alunni sono raccolti nel vasto porticato per la fraterna agape che i superiori, in segno di ospitalità, hanno offerto agli ex Alunni. E' la tradizionale ospitalità per la quale basta essere ex alunno ed è la caratteristica delle opere Salesiane. Ha vibrato in tutto una nota altissima di spiritualità e di entusiasmo. Hanno parlato con accenti di intensa commozione l'avv. Berardi, il presidente Ciaffi, l'avv. Pagnenelli, Angiulì Perugini, sempre mistico come nelle sue interpretazioni drammatiche, l'avv. Matteucci, il maggiore Tarchi, ed infine il sig. Direttore.

Dopo il pranzo si è eseguito un gruppo fotografico. Alle ore 18, dopo la benedizione eucaristica, ha avuto luogo un trattenimento cinematografico al quale hanno assistito tutti i convenuti.

Il frutto del convegno è stato il desiderio vivissimo in tutti di diffondere la devozione al nuovo Santo e di farlo sempre meglio conoscere.

A complemento della cronaca registriamo l'adesione al convegno e la benedizione del Rettor Maggiore D. Ricaldone, nonchè l'adesione ed il saluto del comm. Masera e degli altri componenti il Consiglio Nazionale degli ex Allievi.

Ditta ROSA SERAFINO

Piazza Consolata, 5 - TORINO

Grande negozio ERBE AROMATICHE e MEDICINALI

:: **Specialità Liquore Medicinale** ::

CENTO ERBE ALPINE - Tonico digestivo

ACQUA DA TAVOLA **SARD**

Sapone JAZZ

Soc. An. RINALDI & DEMARCHI

TORINO (Porta Palazzo)

GUALDO TADINO.

Onoranze a San Giovanni Bosco e Convegno ex Allievi.

Anche Gualdo Tadino, sede di un fiorente Istituto Salesiano, ha reso solenni onoranze a San Giovanni Bosco.

Per iniziativa di un duplice Comitato, costituitosi per l'occasione, e composto di ex Allievi e di Dame Patronesse delle Opere Salesiane, si organizzò una Commemorazione civile per la sera del 21 aprile, presenti il presidente cav. Dionisi e l'ispettore Don Festini, che ringraziò tutti della partecipazione alle onoranze a D. Bosco Santo. La giornata si chiuse a tarda sera con la processione della reliquia e dell'immagine del Santo e con una grandiosa illuminazione della città, del Duomo, dell'Istituto, lo sparo di bei fuochi artificiali, il lancio di palloni aerostatici e il concerto bandistico.

Merita di essere rilevato che il quadro ad olio, esposto in Duomo e da tutti grandemente ammirato, fu eseguito per l'occasione dal carissimo nostro ex allievo e insegnante nel nostro Istituto, prof. Pico Discepoli, e che il Comitato delle Dame Patronesse si prodigò con encomiabile zelo per una riuscitissima Pesca di beneficenza a favore del nostro fiorente Oratorio Festivo. Oltre alla partecipazione unanime della cittadinanza, si ebbe numerosissima quella delle organizzazioni particolarmente giovanili, che, e nei giorni del triduo, e nel giorno della festa, unitamente alle Associazioni di Azione Cattolica, resero omaggio al nostro Santo. E non furono dimenticati i poveri della città, che nel primo giorno del triduo fecero la loro Comunione pasquale, e, a mezzodì, ebbero, per iniziativa dei giovani più grandi dell'Oratorio, un sontuoso pranzo, servito da un gruppo di signore e signorine.

Inutile dire che la festa ha lasciato in tutti la più grata memoria e incancellabile ricordo. Da molti anni non si era in città vista una così grande affluenza a feste religiose.

Un fervido telegramma di omaggio fu inviato al rev.mo Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pietro Ricaldone.



R. Provveditore agli Studi, comm. G. Crocioni, e tutte le altre Autorità.

Il discorso commemorativo fu tenuto dall'ex Allievo avv. Vincenzo Parlavecchio, di Perugia, che al numerossimo pubblico intervenuto presentò in breve ed efficace sintesi la figura e l'opera del Santo, suscitando entusiastiche acclamazioni.

Il 29 si ebbe poi la festa religiosa in Duomo, alla quale intervennero nuovamente le autorità e una straordinaria folla di fedeli, ai quali era stato dato l'annunzio delle solennità con proclami e inviti sacri diramati in città e nei dintorni. Il Triduo di preparazione fu predicato da S. E. Rev.ma Mons. Beniamino Ubaldi, Vescovo di Gubbio, che disse anche il Panegirico del Santo, e il Pontificale solenne fu tenuto dal Vescovo diocesano, Mons. Nicola Cola.

Alle 12 vi fu il Convegno degli ex Allievi. Gli intervenuti più di ottanta. Parlarono il Direttore dell'Istituto, il Presidente degli ex Allievi, che diede il benvenuto ai presenti e prospettò brevemente il lavoro compiuto nell'anno dal Consiglio di Presidenza, e S. E. Mons. Ubaldi, che presiedeva l'assemblea.

Al pranzo, oltre ai confratelli, ai giovani e ai numerosi ex Allievi, parteciparono le autorità, tutti i sacerdoti della Diocesi e i Superiori delle Case Religiose. Parlarono, acclamatissimi, il dott. Vecchiarelli, il ten. col. Lagalla, che rievocò episodi commoventi della sua vita e ricordò il suo primo maestro, il compianto Don Pio Paniga, e chiusero il



VALLECROSIA - 22 aprile

Onoranze a D. Bosco - Il Convegno

E' presenziato dall'avv. Felice Masera. Alle 9.30 ricevimento e vermut d'onore. Parole del parroco salesiano Don Giacomo Balestra e dell'avv. Masera. Alle 10.30 Messa solenne così detta « degli ex Allievi »; alle 12.30 gruppo fotografico e pranzo sociale, terminato con parole di ringraziamento del direttore salesiano Don Leopoldo Donati. A sera, dopo le sacre funzioni adunata in teatro per la commemorazione del Santo tenuta dal comm. Felice Masera presenti S. E. Mons. Vescovo, il Prefetto, l'on. Ernesto Parodi per il Segretario Federale, il Podestà, tutte le autorità, prestando servizio la banda del Dopolavoro.

L'avv. Masera tenne avvinto per più di un'ora, in un vero godimento spirituale, l'uditorio che spesso prorompeva in prolungate ovazioni. Tre furono gli aspetti della vita del Santo trattati nella conferenza: *l'uomo della Provvidenza che tutto chiede e tutto dà; l'uomo dell'unione continua con Dio; il Santo Italiano, gloria della Patria e della Chiesa in tutto il mondo.*

Alla fine l'oratore fu applauditissimo e complimentato da tute le autorità, rimaste oltremodo soddisfatte della riuscitissima dimostrazione.



La folla riversatasi nel piazzale tributava un saluto deferente alle personalità che avevano voluto onorare la festa, al grande benefattore, fondatore dell'Opera Salesiana in Vallecrosia.

La settimana di feste religiose continuò con molto concorso e fu coronata trionfalmente dalle funzioni solenni di domenica 29 e dalla grande processione colla nuova statua del Santo portata alla chiesetta degli Angeli Custodi, già tanto cara a Don Bosco.

CIOCCOLATO TOMATIS

INDUSTRIA TORINESE CIOCCOLATO AFFINI

VIA CENISCHIA, 40 ANG. VIA FRASSINETO, 24 - TEL. 31-264. TORINO -

CACAO SPECIALITA' CIOCCOLATO AL LATTE PASTA GIANDUIA UOVA PASQUALI

-INTERPELLATECI: PER QUALSIASI VOSTRO FABBISOGNO -

MILANO.

Solennità di Don Bosco - Il Convegno.

(29 Aprile).

La preparazione.

La grande Milano ha onorato Don Bosco in un modo veramente degno. Milano — secondo la frase di S. Em. il Card. Schuster — doveva ed è stata presa d'assalto da Don Bosco. In ben 70 chiese — contemporaneamente, cioè nei giorni 26-27-28 — si tenne un triduo predicato in onore di Don Bosco e Don Bosco ha parlato così a migliaia e migliaia di Milanesi.

Le funzioni del mattino.

Non si ha ricordo, in Milano, di eguale trionfale celebrazione di un Santo.

La domenica, splendida festa nella grande chiesa dei Salesiani. E' una marea di popolo devoto che ascolta Messa e si accosta ai SS. Sacramenti. Alle 10 il gran pontificale nella suggestiva liturgia del rito ambrosiano. Ottima musica e ottima esecuzione. Al Vangelo l'omelia del Card. Schuster. Quindi un ricevimento intimo delle autorità.

Commovente funzione anche per i carcerati dei quali — compiendo una vera missione — tanto si occupa il presidente regionale degli ex Allievi per la Lombardia, gr. uff. Egidio Legnani.

L'agape.

Quest'anno gli ex Allievi — numerosissimi — non hanno potuto, data la grande affluenza di personalità, essere ospitati nell'Istituto pel pranzo. Eccoli nel grande salone del Dopolavoro ferroviario. E' con essi l'ispettore salesiano Don Luigi Colombo, il segretario della Federazione Don Domenico Panciatichi, la presidenza al completo. E' un soprappiù dire che regnò il più vivo entusiasmo, la più schietta allegria. Molti i brindisi: segnalati quelli del presidente Legnani, dell'ispettore Don Colombo, di Don Saluzzo, come sempre festeggiatissimo. Sono mandati telegrammi a Sua Santità Pio XI, a Don Ricaldone, ecc.

La processione.

Ma l'ora incalza. Bisogna prendere posto nei punti di concentramento. La processione si snoda così grandiosa, imponente. Si è detto vi fossero in processione 20.000 persone e 100 mila fossero gli spettatori. Si è detto appena quello che la realtà ha forse superato. Milano ha dato a vedere di ben conoscere Don Bosco, il nuovo Santo, e di volerlo onorare con una manifestazione della più commossa divozione, provata anch'essa — come a Roma, Torino e altrove — dall'inclemenza del cielo, che volle anche a Milano regalare, durante almeno la seconda parte della processione, dapprima poche goccie, poi una discreta pioggia, la quale valse forse ad accrescere entusiasmo ed ardore come in una nobile sfida. La processione (era la reliquia che veniva portata in trionfo e l'effigie di Don Bosco in gloria) sfociava in Duomo, ove il Card. Schuster attendeva in trono, con gli alti dignitari, l'immensa massa, riceveva la sacra reliquia e impartiva poi la benedizione eucaristica.

A tarda sera un corteo di trenta automobili riportava alla chiesa salesiana la reliquia portata poi per le vie del rione in festa (chiesa e strade sforzosamente illuminate) seguita da immensa folla.

Per la circostanza furono illuminati anche il Duomo e la Stazione Centrale. Manco a dire che in tutte queste solennità gli ex Allievi ebbero gran parte e lo fecero con cuore ed entusiasmo di figli affezionatissimi.

La commemorazione civile.

E chiudiamo questa quanto mai succinta relazione con un fatto che vogliamo porre in maggior risalto: la commemorazione civile che di Don Bosco — la sera di mercoledì 25 aprile, nel salone del Conservatorio Verdi — tenne l'ex allievo grande mutilato Carlo Delcroix, riuscita una magnifica e insuperata esaltazione del Santo. Ma di questo diremo — se ci sarà dato avere il testo integro — in momento di maggior calma onde gustare la bella forma e l'elettissimo pensiero di questa vera gloria nostra, o ex Allievi!

Una prima pietra.

Le feste avevano avuto, il giorno 26, un numero di particolare importanza con la posa della prima pietra del grandioso *Monumento vivente* che tramanderà nel futuro l'amore dei Milanesi per Don Bosco.

Il Convegno dei Sacerdoti ex allievi, la commemorazione di Don Bosco in tutte le scuole della città, furono fonte di bene e di vera consolazione.



PAVIA.

Le celebrazioni e il Convegno

(15-21 Aprile).

Si svolsero nella chiesa di S. Teresa, officiata dai Salesiani. Si cominciò con un triduo predicato. La sera del sabato giunse S. E. il Vescovo missionario salesiano Domenico Comin, che la mattina dopo, giorno della festa, celebrava la Messa della Comunione generale e pontificalmente assisteva alla Messa solenne cantata da Mons. Fiorani. La parte musicale, Messa a tre voci del Pagella, era affidata alla cantoria dell'Oratorio, sotto la guida del bravo direttore salesiano Don Zambonini.

All'agape si volle festeggiare S. E. Mons. Comin nel 34° di sua ordinazione sacerdotale. Parlò, porgendo congratulazioni e auguri, il cav. Berra, presidente degli ex Allievi. Quindi concerto eseguito dalla brava banda dell'Oratorio San Michele.

Alle 15 vespri pontificali, panegirico tessuto con grande ardore da Don Vanzini e trina benedizione.

Dopo le sacre funzioni, nel teatro dell'Oratorio, accademia musico-letteraria e gara catechistica, il tutto riuscito splendidamente.

A notte illuminazione esterna della chiesa e del campanile.

Alle 20.45, nel salone del Circolo Popolare cattolico, ebbe inizio quella che s'è voluta chiamare *Settimana Salesiana*. Ecco i temi svolti nelle conferenze: Domenica 15, ore 20 e 30: Mons. Angelo Mariani: « Don Bosco Santo de' suoi tempi ». - Lunedì 16, ore 20.30: Mons. Ireneo Bassi: « Don Bosco sacerdote ». - Martedì 17, ore 20.30: Mons. Faustino Gianani: « Don Bosco educatore ». - Mercoledì 18, ore 20.30: Dott. Luciano Berra: « Don Bosco veggente ». - Giovedì 19, ore 20.30: Can. Don Timoteo Preti: « Mamma Margherita ». - Venerdì 20, ore 20.30: Dott. Don Ernesto Vercesi: « Don Bosco e la Conciliazione ». - Sabato 21, ore 20.30: Comm. avv. Felice Masera: « L'Opera Salesiana ».

Iniziandosi tali manifestazioni, al Rettor Maggiore dei Salesiani Don Ricaldone venne spedito il seguente telegramma: « Iniziando Settimana Salesiana promossa Circolo Popolare Cattolico e *Unione ex Allievi Don Bosco*, rivolgiamo devoto pensiero al quarto successore del nuovo Santo italiano con l'augurio che l'opera da lui attualmente e saggiamente diretta abbia a fiorire sempre più a vantaggio della Chiesa e della Patria ».

Per l'occasione usciva un elegante volumetto di Franco Berra dal titolo: *Nella luce di Don Bosco* (Pagine salesiane).

L'Unione ex Allievi prendeva occasione dai festeggiamenti a Don Bosco per indire il proprio Convegno annuale. Diceva l'appello:

Abbiamo pensato di chiudere queste giornate con un *Convegno* fra tutti gli ex Allievi di Don Bosco, che hanno la loro residenza in questa Provincia; tanto più che a dire l'ultima conferenza della Settimana ci sarà il Presidente generale della Federazione ex Allievi di Don Bosco il comm. Felice Masera di Torino, il quale presiederà il nostro Convegno, che avrà luogo presso la Casa Salesiana, in via M. Grappa 37, col seguente orario-programma: Ore 9 S. Messa. Adunanza. Relazione unica: « Funzionamento dell'Unione ex Allievi di Don Bosco », relatore comm. Egidio Legnani, presidente regionale. Discussione. Parole del comm. Masera e del sig. ispettore prof. Don Luigi Colombo. - Ore 12 Banchetto sociale. Visita alla Fiera del libro cattolico.

Al Convegno erano invitati tutti gli ex Allievi aderenti a no alla Unione.

E il Convegno, che fu onorato anche dalla presenza dell'Ispettore Salesiano Don Luigi Colombo, riusciva brillantemente, inizio felice di un movimento ex Allievi che a Pavia come in cento altre città produrrà un gran bene, specialmente a sostegno della locale Opera Salesiana.

Instituto
SANITAS
IGIENE - ORTOPEDIA
Dr. C. BOLLA
Via Consolata, 11 (di fronte al Santuario) TORINO Telefono 45.811
Lavorazione e confezione speciale di Cinture Ventriere - Cinti erniari - Calze elastiche Medicazione - Oggetti di gomma.

BOLOGNA.

Convegno del 6 Maggio.

E' con animo veramente lieto che mi accingo a fare la cronaca di quello che è stato uno dei più bei Convegni.

Giornata feconda di buoni propositi, fattiva, trascorsa in un clima di perfetta armonia, reciproca comprensione e gioconda fraternità, alla quale hanno notevolmente contribuito sia il ricordo della recente Canonizzazione, sia la presenza e la parola di Autorità e Superiori carissimi i quali, accogliendo il nostro invito, si sono trattenuti con noi partecipando a tutte le manifestazioni della giornata.

Erano presenti: l'ispettore D. Colombo, in rappresentanza del Rettor Maggiore, D. Carletti, ispettore del Matto Grosso, il prof. Don Piccagli del Collegio di Alassio ed altri, la Presidenza ed il Consiglio al completo ed un numeroso gruppo di ex Allievi. Graditissima l'ambita presenza dell'on. Martignoni, segretario federale e membro del Direttorio del Partito, ex allievo del Collegio di Este.

Accolti con quella cordiale ospitalità che è una delle più belle caratteristiche della Famiglia Salesiana, abbiamo alle ore 10 assistito alla S. Messa celebrata dall'amico nostro carissimo Don Carletti.

All'uscita si è brevemente sostato davanti alle lapidi che ricordano i nostri caduti. Qui il prof. Cremonini, per una cara consuetudine, li ha rievocati con inspirate parole esaltando il loro sacrifizio.

Ha avuto quindi luogo l'adunanza. Il nostro presidente cav. Cecconi, salutato e ringraziato Autorità, Superiori ed amici, ha posto in rilievo la significativa presenza fra noi del Segretario Federale, e riferendosi a quanto avevamo udito la sera prima dall'on. Martignoni stesso circa le pietose condizioni dei ricoverati al Baraccato, ed a quell'opera di bene che là egli sta compiendo, gli ha comunicato che l'Unione, con voto unanime, deliberava di assumere a proprio carico le spese di mantenimento d'un ragazzo bisognoso e lo pregava di indicarlo e inviarlo all'Istituto.



1. On. Ciro Martignoni, Segretario Federale - 2. D. Colombo, Ispettore
3. D. Alessandra, Direttore dell'Istituto - 4. D. Carletti, Ispettore - 5. D. Piccagli di Alassio
6. Avv. Brazioli, Presidente Regionale - 7. Cav. Cecconi, Presidente dell'Unione
8. Rag. Zucchini, Segretario dell'Unione - 9. D. Gavinelli, Parroco

E' seguita la relazione morale e finanziaria relativa all'anno decorso, esposta dal segretario rag. Zucchini il quale concluse esortando i presenti a portare nella vita di ogni giorno quello spirito salesiano, ad uniformarsi a quei principii appresi nelle case di Don Bosco.

L'ispettore D. Colombo, dopo alcune care rievocazioni, raccomanda l'unione materiale degli ex Allievi, ma sopratutto l'unione spirituale e per usare sue parole: il tesseramento spirituale.

Hanno quindi presa la parola: il prof. Creuomini, il direttore dell'Istituto D. Alessandra, il prof. D. Piccagli di Alassio, D. Carletti ed in fine l'on. Martignoni il quale, ex allievo fra ex Allievi, si è dichiarato lietamente sorpreso di questa adunata specialmente per lo spirito fraterno che l'anima ed ha soggiunto che « non so se siate voi che dovete ringraziare me di essere qui venuto o se se sia io che debba ringraziare voi di avermi invitato,

tali e così varie sono le emozioni piacevoli che io sto provando » ed ha continuato intrattenendo i presenti sulla necessità nella vita di compiere sempre ad ogni costo il proprio dovere, con semplicità, costantemente, buoni senza debolezze, forti senza prepotenze, ascoltando sempre la voce del cuore, che, laddove si smarrisce il cervello e finisce il ragionamento, essa deve cominciare a farsi udire.

Dopo un vermut offerto dal sig. Direttore e la presa d'un gruppo fotografico, venne servito inappuntabilmente il pranzo sociale. Grande allegria e, se si può dire, ancora maggiore entusiasmo e giocondità hanno accompagnato, *inter pocula*, i diversi discorsi.

Posero fine al riuscitissimo convegno cori magistralmente eseguiti dai ragazzi dell'Istituto ed un concerto dei bravi bandisti, che, sfoggiando virtuosità ed ottimo affiatamento, fecero onore al loro bravo maestro Morri.

Verso le 15.30 si congedava il Segretario Federale al quale venne fatta un'imponente dimostrazione di simpatia; che se egli si considera un po' nostro amico, noi ci sentiamo onoratissimi di esserlo, lieti se potremo in qualunque momento dimostrarglielo.

NAPOLI-VOMERO.
Il Convegno annuale del 6 maggio.

Domenica l'Istituto Salesiano del Vomero ha accolto oltre un centinaio di ex Allievi per il consueto convegno annuale.

Dopo aver ascoltato la S. Messa, i congressisti si riunirono nel grande teatro dell'Istituto, insieme ad un gruppo di superiori, con a capo l'illustre ispettore salesiano per le provincie meridionali, dott. Giovanni Simonetti, il direttore della Casa del Vomero, Don R. Uguccioni, e l'infaticabile Don Piacente, assistente ecclesiastico dell'Unione.

Il direttore Don Uguccioni aprì il convegno portando ai congressisti il saluto della Casa che li ospitava, e pronunciando efficaci parole di incoraggiamento per la attività dell'Unione.

La relazione del prof. Palmieri.

Dopo la lettura di numerose adesioni pervenute dalle massime autorità salesiane e dagli ex Allievi che non avevano potuto intervenire personalmente, prese la parola il prof. Nello Palmieri, della R. Università, presidente dell'Unione, per la relazione annuale.

Egli ricordò l'intenso lavoro svolto dalla Presidenza per realizzare un'efficace collaborazione morale e materiale tra gli ex Allievi, ed i primi risultati ottenuti.

Accennò altresì all'intensa partecipazione spirituale e personale dell'Unione di Napoli alle solenni feste di Roma e di Torino, che hanno accompagnato e seguito la canonizzazione di Don Bosco.

Anche Napoli si prepara a rendere degno tributo di devozione al nuovo grande Santo, con le prossime feste che finiranno il 20 maggio. Ricordò inoltre, il prof. Palmieri, le pratiche intraprese per ottenere che una via o piazza di Napoli si intitoli al nome di Don Bosco. La densa relazione del prof. Palmieri fu lungamente applaudita.

La relazione Fantetti.

Prese poi la parola il rag. Fantetti, vicepresidente dell'Unione, che con calda ed efficace parola tratteggiò la figura dell'ex Allievo nel quadro dell'azione salesiana.

Seguì una discussione. Tra gli altri presero la parola l'avv. Salerno, il dott. Cieri, Don Uguccioni, Don Piacente, il prof. Palmieri.

L'elezione del nuovo Consiglio.

Dopo l'esposizione finanziaria del cassiere Federici, si procedette alla elezione pel prossimo biennio del nuovo Consiglio direttivo dell'Unione, che dette il seguente risultato:

Presidente: prof. dott. Nello Palmieri, della R. Università - *Vice-presidente*: rag. Gaetano Fantetti - *Segretario*: prof. Giuseppe Buonanni - *Cassiere*: conte Gaetano Federici - *Consiglieri*: Aliberti nob. Francesco, Astori Carlo, Cerreto ing. Amedeo, Cieri dott. Giuseppe, Covello prof. Mario, Lerario avv. Francesco, Vanacore avv. Giuseppe, Barra Luigi, Lauria Luigi, De Robertis Gennaro e Lioy Nicola.

L'ispettore Don Simonetti chiuse i lavori del convegno con efficaci parole di compiacimento per il lavoro compiuto, e ricordando altresì salienti episodi della vita di Don Bosco, che egli ebbe la fortuna di conoscere personalmente.

"L'ELETTRICA,,
Piazzetta Mad. degli Angeli, 2 (ang. via C. Alberto e via Cavour
TORINO
Telef. 51.228
Il più vasto assortimento:
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADARI LAMPADINE

OTTICO - BORCA
FOTOGRAFIA .. RADIO
TORINO
Via Corte d'Appello 2, ang. via Milano - Tel. 51.042
Gabinetto oculistico - Esame gratuito - Sviluppo o stampa in 6 ore
Sconti Revv. Ecclesiastici

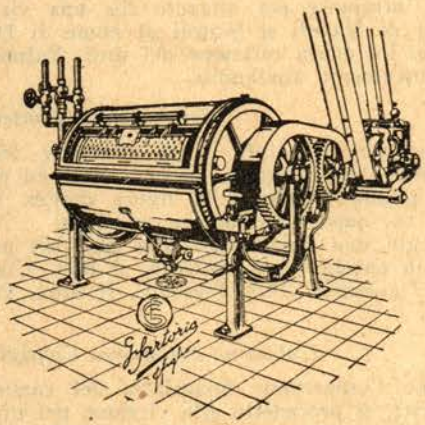
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

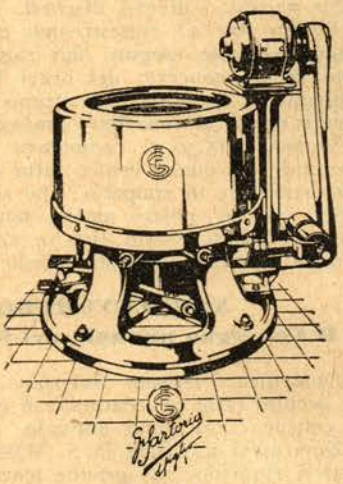
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

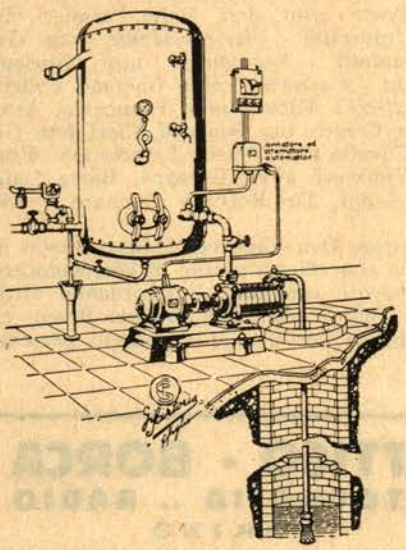


A. 281

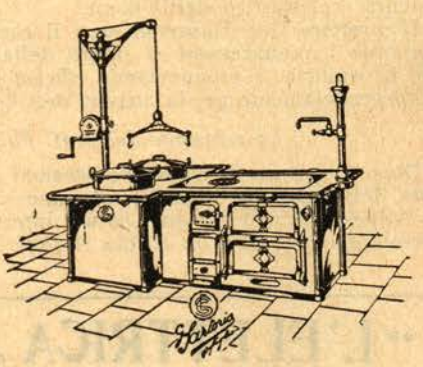
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

IN FASCIO

GIAVENO.

Le feste in onore del nuovo Santo, San Giovanni Bosco, si svolsero in un'atmosfera di grande entusiasmo la domenica 15 aprile e con un esito sopra ogni modo soddisfacente, sia dal punto spirituale — ed è certo il più — sia da quello esteriore. Di tutto va data particolare lode e meritano grande riconoscenza alcuni ex Allievi che delle riuscitissime feste furono veramente l'anima. Don Bosco li ricompensi dal Cielo con ogni più eletta benedizione.

NOVARA.

Feste in onore di Don Bosco.

(15 Aprile).

Novara ha dato al novello Santo una prova di grande amore. Il Duomo, capace di 10.000 persone, fu insufficiente. La prima Messa fu per i beneficati dalla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli, che ebbero pure un dono in viveri. Poi la Messa per le studentesse di scuole medie, celebrata da S. E. Mons. Vescovo. Alle 8 Messa per i soldati del presidio.

Contemporaneamente, nella chiesa salesiana celebrava S. E. Mons. Coppo per gli alunni interni e gli oratoriani.

In grande corteo, autorità civili, politiche, militari e religiose, sodalizi, si recano in Duomo pel solenne pontificale. Canta Messa il salesiano Mons. Mathias, assistito da S. E. Monsignor Castelli e da S. E. Mons. Coppo, che al Vangelo dice l'elogio del Santo. Scelta musica, ottima esecuzione.

Nel pomeriggio, la solenne processione, cui parteciparono — in piena efficienza — tutte le Associazioni della città con bandiere, vessilli, corpi musicali, e un enorme popolo entusiasta inneggiante a Don Bosco. Uscita dal Duomo verso le ore 16, arrivò verso le ore 18 alla chiesa di Maria Ausiliatrice, percorrendo via Vittorio Emanuele, piazza Vittorio Emanuele, largo De Pagave, corso Umberto, corso Regina Margherita, baluardo Lamarmora. Le vie per cui si svolse erano riccamente pavesate a festa e da ogni casa garriva alla luce sfolgorante del sole il tricolore. Un manifesto del Comitato aveva infatti invitata la cittadinanza novarese: *Per Don Bosco Santo, asceso alla duplice glorificazione del Vaticano e del Campidoglio, sventoli il tricolore sulle vostre case.*

PORDENONE

I festeggiamenti del 22 aprile.

Arazzi, bandiere, fiori alle finestre e dal cielo... pioggia che non smorza l'entusiasmo. La Messa della Comunione veramente generale è celebrata in S. Giorgio da Mons. Vescovo. E' tutto un popolo che si accosta alla mensa eucaristica. Nell'arcipretale di S. Marco il Vicario Generale Mons. Sandrini celebra per le Associazioni cattoliche.

Alle 10, in Duomo, il solenne pontificale di Mons. Comin. Canta egregiamente la Cappella del Seminario. Al Vangelo il brillante discorso del cav. dott. Don Matteo Fasano esalta Don Bosco e ne illustra l'opera prodigiosa. Dalle patronesse un pranzo viene offerto ai poveri della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

Intanto in città è un grande affluire di gente e non solo dai paesi limitrofi. E' l'ora della processione. La statua di Don Bosco è recata su artistico carro che gli *ex Allievi* amorevolmente sospingono. Tutte le autorità sono presenti: non importa se la pioggia è — a momenti — torrenziale: il trionfo di Don Bosco doveva ed è stato anche e sopratutto un trionfo di fede e di amore.

VENEZIA.

Due tridui: il primo nei giorni 24-25-26 aprile, ore 20, predicato rispettivamente a *San Pietro di Castello* (oratore Mons. Carlo Zinato), ai *Ss. Apostoli* (oratore il prof. Don Aurelio Signora), a *S. Maria del Carmelo* (oratore Mons. Giuseppe Puggiotto), *a S. Alvise* (oratore Don Orazio Doria).

Il secondo triduo nei giorni 26-27-28 aprile, ore 20.30, al *Lido* (oratore Don Giovanni Lucato, direttore salesiano) e a *Mestre* (oratore Don Alberto Montecchio).

Ma funzioni ancor più solenni si ebbero nella parrocchiale del SS. Salvatore venerdì 27 e sabato 28 con comunioni generali, due grandi pontificali (di Mons. Comin, salesiano, e di Mons. Jeremich, Vescovo ausiliatre del Patriarca).

Domenica 29 la grande solennità: ore 8 Comunione generale dei Cooperatori, ex Allievi, Associazioni cattoliche d'ambo i sessi; ore 10 pontificale del Card. Patriarca Pietro La Fontaine, che tenne al Vangelo l'omelia, presenti autorità e clero secolare e regolare; alle 18 panegirico di Mons. Jeremich e trina benedizione impartita dal Card. Patriarca; ore 21,

nel teatro del Patronato salesiano Leone XIII, la filodrammatica ex Allievi rappresentava *Prime luci di santità* (San Giovanni Bosco), dramma in tre momenti del Prinzivalli.

Degno di rilievo il programma musicale svolto durante le feste dalle *Scholae cantorum* dell'Istit. Coletti e del Patronato Leone XIII, dirette rispettivamente dal M.o Silverio Cipriani e dal M.o Enrico Morgani.

Giorno 27: Messa del Polleri a 3 voci dispari; 28: Messa « Regina Angelorum » del M.o Cappocci a 2 voci pari; 29: Messa « Sant'Antonio » del M.o Pigani a 3 voci dispari con orchestra.

VERONA - 29 aprile.

Prima giornata delle feste in onore del nuovo Santo, con l'*inaugurazione della Mostra Salesiana dell'Artigianato* presenti Autorità e popolo; *Convegno diocesano dei dirigenti le Sezioni Aspiranti* dei giovani cattolici; *benedizione del vessillo tricolore dell'Associazione interna* (artigiani) *di Azione Cattolica.*

Il dott. Agostino Podestà, segretario della Federazione provinciale fascista e membro del Direttorio Fascista, nel discorso inaugurale afferma di aver accettato di parlare perchè l'anima dei legionari del Littorio respira a pieni polmoni nelle case italianissime dell'italiano Don Bosco, e conclude le sue parole brevi e vibranti dicendo di non voler inaugurare lui la Mostra dove lo spirito di Don Bosco è presente con l'eloquenza delle opere: è Don Bosco che la apre in nome della nuova Italia.

La giornata ha continuato e si è conclusa nella fervida sagra della giovinezza cristiana.

(6 Maggio).

In Santa Anastasia le sacre funzioni si iniziano alle 7. Celebra S. E. Mons. Ernesto Coppo. Alle 8 Messa per le truppe del presidio, celebrante S. E. Mons. Dante Munerati; alle 9 S. E. Mons. Felice Guerra. Tre Vescovi salesiani. Alle 10, nel fasto di una funzione quanto mai solenne, il pontificale del Vescovo diocesano S. E. Mons. Cardinale, con assistenza dei tre Vescovi, presenti tutte le autorità di ogni ordine e gerarchia. La musica è eseguita dalla Cappella del Duomo, direttore il prof. D. Turrini. Al Vangelo Mons. Manzini dice — come egli sa dire — il panegirico del Santo.

Poco oltre mezzogiorno — nell'Istituto Salesiano — il pranzo, al quale partecipano le maggiori autorità e numerosi invitati. Ai brindisi la parola di ringraziamento dell'ispettore salesiano prof. Don Luigi Bernate.

La processione.

Nel pomeriggio il giungere a Verona di forestieri per partecipare alla grandiosa processione. In breve un ammassarsi imponente di associazioni e popolo. All'ora stabilita — dopo i vespri pontificali — comincia a comporsi e a sfilare l'immenso corteo. Mons. Munerati reca la sacra Reliquia del Santo preceduto dagli altri Ecc.mi Vescovi, fiancheggiato dai Monsignori, e percorre piazza S. Anastasia, via Trota, Lungadige Rubele, via Leoni, via Cappello, piazza delle Erbe, corso Borsari, corso Cavour, piazzale di Castelvecchio, via Antonio Provolo.

Seguivano la musica della Milizia Ferroviaria e numerose autorità, una squadra di Giovani fasciste, rappresentanze di Combattenti, ex Carabinieri, ex Bersaglieri, ex Alpini, Genio, Cacciatori delle Alpi, e infine un cordone di RR. CC.

Dalle finestre ornate di drappi e bandiere piovono fiori. Echeggiano i canti. S'è calcolato che alla processione abbiano partecipato — in corteo — 40.000 persone e che altre 100 mila abbiano fatto ala riverente, devota, entusiasta. Il suono di tutte le campane della città e i rintocchi maestosi del « Rengo » dalla Torre dei Lamberti.

Alle 18.30 l'immenso corteo giunge all'Istituto Salesiano, i cui cortili elegantemente addobbati sono incapaci a contenere la folla che vi si riversa. Quivi Mons. Friz esalta con commossa parola il Santo elogiando Verona tutta unita nell'apoteosi tributata a Don Bosco.

S. E. Mons. Vescovo Cardinale impartiva la Benedizione Eucaristica accompagnata dal « Tantum ergo » cantato da tutto il popolo.

Per tutta la serata l'Istituto Salesiano risuonò di inni e di canti accompagnati dal suono delle musiche, mentre le campane di San Bernardino salutavano con i loro giulivi rintocchi la gioconda celebrazione del Santo della giovinezza, di Colui che apostolo umile fra gli umili è assurto nel luminoso meriggio d'una gloria che non ha tramonto.

ALASSIO.

Feste in onore di Don Bosco.

(29 Aprile).

Non solo la città, ma la diocesi, anzi l'intera regione ligure vollero onorare Don Bosco. Il triduo, nella parrocchiale, venne predicato dall'ex allievo can. prof. D. Zerollo di Genova suo temi: *Don Bosco e i giovani; L'azione di Don Bosco nella famiglia e nella società; Conseguenze dell'Opera di D. Bosco.*

Il giorno della festa, Messa della Comunione generale celebrata dal Vescovo diocesano, e alle 10.30 il pontificale del salesiano Mons. Mederlet, Arcivescovo missionario di Madras (India). La *Schola cantorum* eseguiva — sotto la direzione del prof. Don Vincenzo Sinistrero, salesiano — la messa *Davidica* del Perosi ed altra scelta musica.

Alle 13, in cortile, il banchetto presenti tutte le autorità e numerosi ex Allievi, la cui orchestra accompagnò belle cantate. Al fine, brindisi di Mons. Prevosto e del direttore Don Luigi Oldano. Poi concerto delle bande di Pietra Ligure e di Andora.

Alle 15, presenti tutte le autorità, in corteo si venne all'inaugurazione di una via intitolata a Don Bosco, ritornando poi al Collegio per la commemorazione civile tenuta dall'ex allievo Arrigo Fugassa. Una splendida, magnifica commemorazione nella quale l'arte oratoria di un brillante dicitore servì mirabilmente all'anima di un ex allievo per dire tutto il suo amore a Don Bosco.

Terminata la commemorazione, l'immensa folla si riversava in parrocchia per i vespri pontificali, dopo i quali, malgrado la pioggia, sfilò devota la magnifica processione con la statua e la reliquia di Don Bosco. Vi parteciparono tutte indistintamente le associazioni maschili e femminili al canto degli inni d'occasione, mentre il popolo faceva ala in devoto contegno e dalle finestre venivano gettati a profusione fiori e fiori. Trionfale manifestazione di quella popolarità che circonda Don Bosco. A chiusura delle funzioni la benedizione eucaristica impartita dal Vescovo diocesano e a sera illuminazione della parrocchia e del collegio e un trattenimento con l'operetta *Marco il pescatore* del missionario salesiano D. Vincenzo Cimatti e il bozzetto *Nell'anticamera di un Santo,* degna chiusura ai festeggiamenti preparati con tanto ardore dai Salesiani e dagli ex Allievi, festeggiamenti ai quali così viva e cordiale fu la partecipazione da ogni ceto di persone.

SAVONA

Festeggiamenti in onore di Don Bosco.

(20-29 Aprile).

Un'intera novena con funzioni al mattino e alla sera, oratori il sac. prof. Giuseppe Schena di Brescia, Mons. Giovanni Suetta, S. E. il Vescovo diocesano Mons. Pasquale Righetti. Questo nella chiesa salesiana.

Il triduo invece, solennissimo, fu tenuto nella Cattedrale, oratori il sac. prof. Felice Beccaro di Ovada, il sac. prof. Giacomo Cannonero di Acqui. La sera della vigilia, a condecorare le funzioni, l'arrivo di S. E. Mons. Domenico Comin, Vescovo salesiano, Vicario Apostolico di Mendez e Gualaquiza (Equatore). Pontificale e omelia di Mons. Righetti.

La riuscitissima processione, organizzata dagli ex Allievi, percorse piazza del Duomo, via Ambrogio Aonzo, via Paleocapa, piazza Mameli, via Montenotte, via Luigi Corsi, piazza Giulio II, corso Principe Amedeo, piazza Sisto IV, via Chabrol, via Ambrogio Aonzo, Cattedrale. Canti, inni, contributo di bande musicali, getto di fiori, ecc. Dopo la processione, canto del *Te Deum* e trina benedizione.

A sera, illuminazione, specialmente nei pressi dell'Opera Salesiana.

Savona ancora una volta ha dimostrato la sua grande divozione al nuovo Santo, pel quale da tempo — specialmente in grazia degli ex Allievi — ammira le opere e segue lo spirito.

BUSTO ARSIZIO.

Il locale numeroso gruppo degli ex Allievi sta per riuscire nell'intento di far intitolare una via di Busto a Don Bosco. Il Segretario Federale — ex allievo egli pure — così rispondeva al promotore Don Caldiroli: « Sono molto lieto di aderire alla iniziativa di cui Ella fa cenno nella Sua del 1° aprile 1934 in ordine alla proposta di intitolare al grande Santo e grande Italiano Don Bosco una via di Busto Arsizio, e mi auguro che l'Amministrazione Comunale venga incontro a questo pio desiderio degli estimatori dell'Opera Salesiana. Le porto i miei saluti fascisti ».

Raccolte le necessarie firme di adesione, ne presentavano richiesta al Podestà. La pratica è ora a buon punto: si spera le sia quanto prima data evasione appagando così i voti dei Bustesi, in maniera che accanto ai grandi nomi di S. Francesco d'Assisi e di S. Gerolamo Miani, che nel rione dell'Orfanotrofio ricordano immortali eroi di santità e di carità, il nome di Don Bosco dica come Fede e Patria bellamente si congiungano nel cuore dei Bustesi.

PERUGIA.

Festa Don Bosco.

(6 Maggio).

Perugia ha celebrato le solennità di San Giovanni Bosco con grande entusiasmo.

Esse furono precedute da devote funzioni. In Cattedrale il venerdì 4 si ebbe la Comunione generale delle Associazioni maschili e femminili di A. C. La Messa fu celebrata da Mons. Raffaele Baratta, vicario generale, che *infra missa* esaltò la figura di San Giovanni Bosco, amico e apostolo della gioventù che voleva sana di spirito e di corpo a gloria della Chiesa e della Patria.

Sabato sera, 5, nel teatrino del Collegio degli Orfani dei Sanitari, *l'ex allievo avv. Giacomo Pasquariello* rievocava la colossale figura del Santo davanti a 300 avanguardisti di Perugia. La figura del Grande passa in una ricca varietà di episodi quasi in visione davanti alla mente dei giovani ascoltatori, attratti così a sempre più amare chi tanto in vita predilesse la gioventù ed ora la protegge dal cielo. Magnifica conferenza, che ha fatto un grande bene.

Il giorno 6 le funzioni solenni in Cattedrale cui la cittadinanza ha preso viva parte; a sera, alle 17, la processione che, mossa dalla Cattedrale, ha percorso via Pinella, piazza Garibaldi, via Baglioni, via Marzia, viale Carlo Alberto, piazza Vittorio Emanuele, corso Vannucci, Duomo.

Sfilamento: 1. Balilla; 2. Avanguardisti; 3. Piccole Italiane; 4. Giovani Italiane; 5. Guf, Giovani Fascisti; 6. Collegi e Istituti Femminili; 7. Collegi, Istituti, Oratori Maschili; 8. Fanciulli Cattolici, Associazioni Gioventù Cattolica Femminile; 9. Opera D. Bosco

(Femm. e Masch.); 10. Banda Municipale; 11. Comunità Religiose; 12. Seminario, Clero; 13. S. Reliquia, Stendardo; 14. Autorità, Comitati e Patronesse; 15. Fuci; 16 Associazioni di Gioventù Cattolica Maschile.

Anche qui, come in cento altre città, una vera apoteosi, splendida glorificazione del Grande Apostolo.

FIGLINE VALDARNO.

Questa cittadina medioevale, ch'ebbe l'alto onore di ospitare Don Bosco e che da oltre sette lustri è da Lui beneficata a mezzo del provvidenziale Oratorio Salesiano, per l'interessamento di ex Allievi il giorno di Pasqua, facendo eco all'apoteosi romana, lanciò un vibrante manifesto inneggiante al nuovo gran Santo *grande quanto la terra*, all'uomo più straordinario del sec. XIX.

A mezzodì, col permesso dell'Ordinario, le campane suonarono esultanti. La sera poi, grazie alla generosità d'un entusiasta ex allievo, venne illuminata la facciata della chiesa dell'Oratorio. Si cantò pure un solenne *Te Deum*. La nostra prima festa in onore del nuovo Santo fu preparata da un doppio triduo di conferenze su D. Bosco e l'Opera sua. Questo ciclo di conferenze tenute dal salesiano D. P. Squarzon, fece conoscere sempre meglio D. Bosco, questo figlio del popolo, fervido apostolo e perfetto modello di educatore, padre amoroso dei birichini. Il 26 aprile u. s. fu un giorno di santa letizia, e molti s'accostarono ai Sacramenti.

Tutti questi omaggi a D. Bosco Santo vogliono essere solo un preludio di ben maggiori solennità, a cui tutta *Figline* sta preparandosi con la guida d'un solerte *Comitato di antichi Allievi*, ai quali — attraverso l'Oratorio Salesiano — furono posti in cuore, insieme ai germi d'una fede sinceramente cristiana, sensi di un caldo e vero amor di Patria.

UDINE.

Morte di un ex Allievo.

Domenica 8 aprile, giorno memorabile, nel quale Don Bosco veniva proclamato Santo, moriva in Lestizza di Codroipo l'ex Allievo salesiano

QUINTO SACCOMANI.

Aveva soltanto 35 anni, e s'era già acquistate larghe simpatie per la probità della vita, la bontà dell'animo e l'adempimento giocondo e scrupoloso de' suoi doveri di padre, di cattolico e di cittadino.

Iscritto all'Unione ex Allievi di Udine, conservò sempre lo spirito salesiano attinto alla scuola dei figli di Don Bosco. Al proprio paese diede l'opera sua con umiltà e fierezza, inscrivendosi tra i primi al Fascio di Combattimento, e ricoprendo varie cariche pubbliche.

Morì lasciando la moglie e tre teneri figli nella più profonda angoscia, soltanto lenita da quella Fede che, agonizzante, gli faceva invocare con accenti di speranza e d'amore, il nome di Don Bosco.

I funerali devoti e significativi per concorso di popolo e di autorità, testimoniarono l'affetto da cui era circondato; e sulla sua tomba, oltre alla parola di saluto del Podestà e del Segretario del Fascio locale, si volle anche quella di un ex Allievo salesiano.

L'Unione di Udine, per ricordare la memoria dell'amico scomparso, ha fatto una offerta pro Borsa Missionaria salesiana.

TREVIGLIO.

Congratulazioni.

al gruppo ex Allievi di Lodi che lavora sempre per la glorificazione di Don Bosco Santo in quella città. Vediamo con piacere che alla spesa che incontrano per la Cappella Don Bosco risponde il favore dei cittadini. Auguriamo che presto sia coperta

Le feste di Don Bosco

a Treviglio si preparano solenni. In tale occasione gli ex Allievi offrono la statua del Santo al Collegio.

Chi sa dove trovansi

questi sconosciuti al portalettere? Acchiappati Carlo - Azzola Paolo - Beretta Enrico e Luigi - Beretta Leandro - Boidi dott. cav. Teresio - Brambati Oreste - Bergamo Attilio. Gli amici ne segnalino l'indirizzo al Segretario dell'Unione.

Sotto i cipressi.

Il giorno 3 aprile moriva il sig. *Peppino Belloni* di Livraga. Giovane d'età, gli sorrideva ancora un avvenire che studiavasi di rendere sempre migliore con indefesso lavoro e con l'onestà della vita. Lo raccomandiamo ai compagni ed ex Allievi tutti mentre rinnoviamo da queste pagine vivissime le nostre condoglianze alla famiglia.

Raccomandiamo alle preghiere dei compagni l'anima di

EMILIO INTROZZI

morto il 10 aprile in Legnano.

L'ex allievo Gerolamo Marzagalli fu duramente provato in questi giorni con la morte del Padre. Lo conforti la cristiana pietà.

Alle due famiglie così provate condoglianze vivissime.

L'ex allievo *Gualeni Ferdinando*, di anni 19, è volato a Dio. In Collegio fu un allievo modello, ed ora frequentava il Liceo a Bergamo.

Dal cielo assista la sua buona famiglia e noi tutti, alla quale porgiamo le condoglianze più sincere.

M. TOSINI & C.
Padiglioni P. San Carlo - TORINO
(lato portici) Telefono 46.573
PENNE STILOGRAFICHE
RIPARAZIONI :: MATITE AUTOMATICHE
ARTICOLI NOVITA' PER REGALI UTILI

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o trasiocati.

VARAZZE - Unione 75. — *Grenni Giuseppe*, Farmacista, via Colombo, *Varazze*.
MACERATA - Unione 34. — *Danti Carlo*, via Gioberti, *Macerata*.
TORINO-MARTINETTO - Unione 2. — *Osella Nino*, via Balme, 14, *Torino* (117).
CAVAGLIA' - Unione 32. — *Merlo Giovanni*, Fornaci Crocicchio, *Vercelli*.
PARMA (interni) - Unione 38. — *Pietrantoni dott. Luigi*, via Parmigianino 11, *Parma*.
MONTECHIARUGOLO - Unione 62. — *Codecasa Italo*, via Crema 4, *Milano* (7-18).
VENEZIA - Patronato Leone XIII - Unione 91. — *Baccasa Ferdinando*, Castello Calle S. Francesco 1931, *Venezia*.
VENEZIA - Coletti - Unione 49. — *Gianni Ermenegildo*, Castello 523, *Venezia*.
LEGNAGO - Unione 21. — *Marconcini don Pietro* (Verona), *Pai di Torri del Benaco*.
CATANIA (S. Filippo) - Unione 97. — *Di Nuovo Francesco*, via Etnea 390, *Catania*.
BORGO S. MARTINO - Unione 35. — *Ferri Luigi*, via Cairoli 3, *Pavia*.
LANUSEI (Sardegna) - Unione 77. — *Floris Pippo*, via Ateneo 2, scala 5, *Cagliari*.
FIRENZE - Unione 17. — *Bianchi Arduino*, via dei Serragli 34, *Firenze*.
SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Bozzone Enzo*, via Umberto 35-1, *Sampierdarena*. - *Iperti Anselmo* presso Iperti G. B., v. Chiappeto 1-A-2, Genova-*S. Martino d'Albaro*.
VERONA - Unione 5. — *Zampieri Giacinto*, Industriale (Verona), *Lugagnano di Sona*.
LANUSEI - Unione 77. — *Saba Stefanino*, via Sassari 13, *Cagliari*.
PALERMO (S. Chiara) - Unione 103. — *Contini Ezio* (Agrigento), *Cattolica Eraclea*.
NAPOLI - Unione 85. — *Aulisa Angelico*, via Ravaschieri 39, *Napoli-Vomero*. - *Maletti Umberto*, via San Liborio 65, *Napoli* (111).
TORINO-VALSALICE - Unione Padri Famiglia - Unione 3. — *Revello Felice*, Strada del Nobile 68, *Torino* (107).
BELLUNO - Unione 33. — *Zoller Vittorio*, *Gargnano del Garda* per (Brescia) *Navazzo*.
GROSSETO - Unione 112. — *Gandolfi Lino*, via General Paolini, *Grosseto*.
BORGO S. MARTINO - Unione 35. — *Martinotti Giuseppe* (Pavia) Voghera per *Oriolo*.
TREVIGLIO - Unione 4. — *Manusardi Renzo*, (Milano), *Corneliano di Trucazzano*.
GORIZIA - Unione 69. — *Parte Rodolfo*, via Amerigo Vespucci 3, *Trieste* (116).
PARMA (interni) - Unione 38. — *Magnani Giuseppe*, Cascinaio, (Parma), *S. Ruffino di Vigatto*.
LOMBRIASCO - Unione 71. — *Valentini Osvaldo* (Pesaro), *S. Angelo in Vado*.
SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Chesi Enrico*, presso Baronessa Ruggero, via Assarotti 15-12, *Genova*.
VERONA - Unione 5. — *Battizzocco Bruno*, via Adolfo Cozza (Terni), *Orvieto*.
FRASCATI - Unione 83. — *Guglielmi Arduino* (Roma), *Ceprano*.
MODENA - Unione 20. — *Giacobazzi Alfredo* (Reggio Emilia) *Rubiera*.
TREVIGLIO - Unione 4. — *Manzoni Luigi*, Vialla Fornaci per *Masate* (Milano).
VERONA - Unione 5. — *Zarattini Filiberto*, via Minghetti (Verona) *S. Bonifazio*.
TORINO-VALSALICE - Unione 3. — *Berga* geom. *Pietro*, via S. Giulia 7, *Torino* (112).
PARMA - Unione 38 (interni). — *Riva Luigi*, (Parma) *Langhirano*. - *Fava Franco* (Parma) *Valera di S. Pancrazio*.
SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Berta Amerigo*, via Pallavicini 14, *Genova-Pegli*.
SAN BENIGNO CANAVESE - Unione 37. — *Aimino Francesco*, via Matteo Pescatore 1, *Torino* (112).
MILANO (interni) - Unione 72. — *Padella Carlo*, via Pontaccio 17, *Milano* (111).
TRIESTE - Unione 84. — *Principalli Arturo*, via Pacinotti 9, *Trieste* (107).
SONDRIO - Unione 9. — *Marcali Olimpio*, via Fabio Filzi 1, *Sondrio*.
SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Mandrile Pietro*, presso Vernetti Lucia, via Cartiera (Cuneo) *Beinette*.
PARMA (interni) - Unione 38. — *Cavalletti Giovanni* (Reggio Emilia) *Cavola Toano*. - *Magnani Alessandro* (Parma) *San Ruffino*.



CASA FONDATA NEL 1854
70° ANNO DI ESERCIZIO
Le migliori posate - Modelli moderni novità in lega speciale inossidabile.
Richiedere gratis:
Listino speciale posateria
G. CAUDANO & C.
Torino
Casa di fiducia specializzata
PIAZZA C. FELICE 10
TELEFONO 47.436

MOGLIANO VENETO - Unione 47. — *Cappelletto Pietro* (Venezia) *Scorzè.*
TRIESTE - Unione 84. — *Cuffersin Marcello,* via C. Cancellieri 15, *Trieste* (116).
SOVERATO - Unione 104. — *Nicotra Mauro,* via S. Angelo, Casa Montella (Catanzaro) *Soverato.*
TORINO-S. GIOV. EV. - Unione 94. — *Sampietro* avv. *Umberto,* via Bellocchio 14, (Pavia) *Voghera.*
PALERMO (S. Chiara) - Unione 103. — *Moschitta Giuseppe,* via della Vittoria (Agrigento) *Menfi.*
TREVIGLIO - Unione 4. — *Brugnetti Francesco,* via Vittorio Veneto 17 (Milano) *Cinisello; Faticoni Giovanni* (Milano) *Cassano d'Adda; Gravano dott. Giacomo,* via Tadino 6, *Milano* (118); *Radaelli Ludovico* (Milano) *Cerro al Lambro; Zanotti Sandro,* Cacciatori d'Africa, 2ª Compagnia Deposito Coloniale, *Tripoli.*
FIGLINE VALDARNO - Unione 10. — *Giani Arnaldo,* piazza M. Ficino (Firenze), *Figline Valdarno.*

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Capitale sociale interamente versato L. 60.000.000 —



ASSICURAZIONI

- INCENDI - VITA -

TRASPORTI - FURTI

Rappresentanze delle Società Anonime Italiane di Assicurazione

GRANDINE - INFORTUNI

di Milano

SAVONA - Unione 36. — *Tissone Domenico,* macchinista, via Guidobono 30-7, *Savona.*
LA SPEZIA - Unione 12. — *Zazzi Marcello* (Parma) *Valmozzaia.*
SAVONA - Unione 36. — *Trinchero Ferruccio,* via S. Francesco 1-1, *Pisa.*
PARMA (interni) - Unione 38. — *Terenziani Renato,* via Bissolati 6 (Parma) *Salsomaggiore.*
MILANO (interni) - Unione 72. — *Monguzzi Giuseppe* (Milano) *Sesto S. Giovanni.*
VARAZZE - Unione 75. — *Castagneto Luigi,* via Margherita 148, Genova-*Rivarolo.*
TRIESTE - Unione 84. — *Zecchini Guerrino,* Chiarbola Superiore 390, *Trieste* (115).
PONEROLO - Unione 105. — *Mantovani Giovanni,* Convitto « Scuola e Famiglia » (Cuneo) *Saluzzo.*
RANDAZZO - Unione 59. — *Grimaldi Aurelio,* via Luciano Manara, Casa Andò, *Messina.*
BOLOGNA - Unione 30. — *Cappi Carlo* (Bologna) *Bazzano. - Bonomelli Corrado,* via Orfeo 42, *Bologna.*
VERONA - Unione 5. — *Dal Prè Carlo, Capo Sarto Militare,* via Leoncino 17, *Verona.*
MESSINA - Unione 56. — *Martinez Francesco,* (Messina) *Lipari.*
FIRENZE - Unione 17. — *Cecconi Gino,* v. Sangallo 31, *Firenze* (113).
BIELLA - Unione 74. — *Restagno Alessandro,* via Umberto 41, (Vercelli) *Biella.*
LUGO - Unione 68. — *Filippi Bruno,* villa Pozzi, *Alessandria.*
ALESSANDRIA - Unione 43. — *Alita Giuseppe,* insegnante, (Alessandria) *Mondrogne.*
VENEZIA (Coletti) - Unione 49. — *Ragogna Giacinto,* Cannaregio 430, *Venezia.*
TORINO-MARTINETTO (Oratorio Fest.) - Unione 2. — *Bellingardi Francesco,* via A. Peyron 35, *Torino* (117).
TREVIGLIO - Unione 4. — *Vitali Francesco,* via S. Rocco 26, (Bergamo) *Treviglio.*
VERONA - Unione 5. — *Avanzi Giacomo,* via Maole 10, *Milano.*
TERNI - Unione 108. — *Lulic Goico,* Col. M. S. Top. Brdo 6, (Jugoslavia) *Belgrado.*
MILANO - Unione 72. — *Bertelli Emilio,* via R. Gessi 34, *Milano* (124).
GUALDO TADINO - Unione 15. — *Bartoletti Ubaldo,* Comando Distacc. Milizia Naz.le Forest., (Pescara) *S. Angelo in Vado.*

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1934-XII - Telef. 22-722

DITTA
GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149
Negozio di esposizione: Via Garibaldi, n. 5, Torino - Telefono 46-434



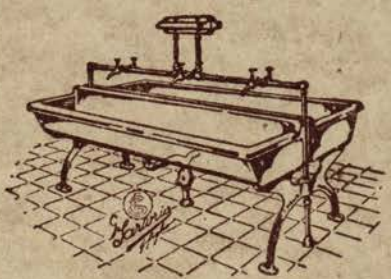
A 195

Filiale: ROMA (115)
Via San Nicolò da Tolentino, 11 - Telefono 41303.

IMPIANTI:

RISCALDAMENTO
LAVANDERIE
IDRAULICI
SANITARI
CUCINE
POMPE

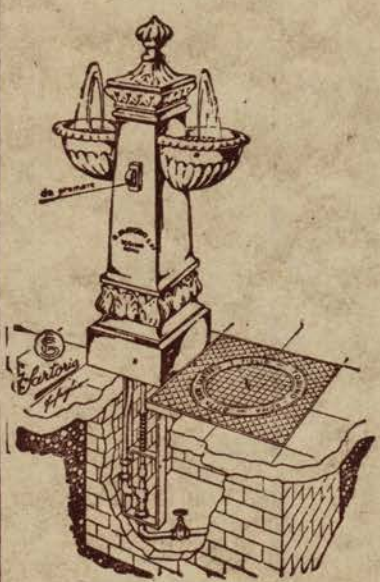
Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti. - -



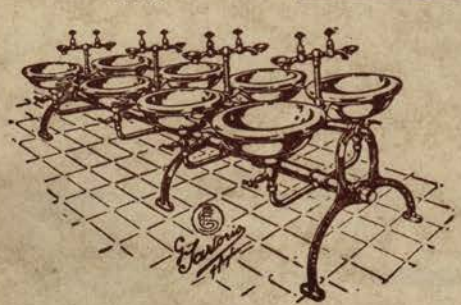
A 200



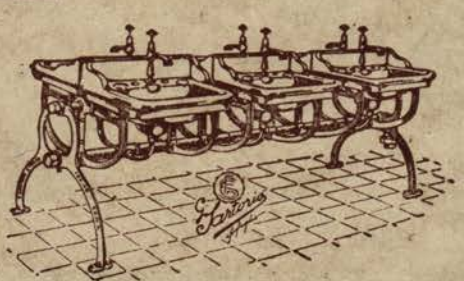
A 188



A 337



A 151



A 150

MODERNIZZATEVI

nel lavare: piatti, stoviglie, bicchieri, posate, bottiglie, specchi, vetri, marmi, ceramiche, ecc.

USANDO CON ACQUA FREDDA



elimina totalmente qualsiasi odore di uova, pesce, grassi, ecc. lasciando le stoviglie terse e brillanti.

NON CORRODE

vi lascierà le mani morbide e pulite.

Vi fa risparmiare:
Gas, Soda, Sapone, Lisciva, Fatica, Tempo e Denaro.



Indispensabile in ogni famiglia.

Provatelo per convincervi.

Si vende in astucci a L. 3, ed in buste a L. 0,60.
CHIEDETELO AL VOSTRO DROGHIERE!